

Il Popolo del Friuli

« COL DUCE E PER IL DUCE »

Domenica 27 Dicembre 1936 XV

UDINE — Anno V — N. 308

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
Udine, Via di Prampino 10 - Tel. 1.15 - 8.80 - Abbonamenti: Anno L. 50
sem. L. 27 - trim. L. 14 - Estero L. 140 - Una copia cent. 20 - C. C. P.

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

PREZZI DELLE INSEZIONI: per millimetro di altezza, larghezza una colonna:
Commerciali L. 150 - Finanziari, Legali, ecc. L. 8 - Necrologi L. 2 - Cronaca L. 250
Ufficio Pubblicità: Udine, Via Prefettura 5, tel. 9.89 - Milano, Via Vivaldi 10, tel. 70-333

Il popolo nello Stato

Tornato dalla guerra, Mussolini possiede come uno dei fondamenti il assetto del suo programma. Questa direttiva: bisogna andare verso il popolo che torna dalla trincea. Questa direttiva si arricchisce sempre di più e si sviluppa, come un tema musicale che a poco a poco si apre da tutta l'orchestra, fino a diventare la direttiva di tutta l'opera del Duce, della Rivoluzione, del Regime.

Noi non abbiamo forse mai capita così bene quella frase, come durante la campagna abissina. Tante cose abbiamo capite in questo periodo, ma questa particolarmente. A me, è avvenuto di capire, cioè di sentire, di vivere profondamente quell'atteggiamento di Mussolini, con la commovente di chi rifà un itinerario spirituale, e l'animo rivive quell'esperienza, veramente all'unisono con la sua Guida.

Ma se ne parla perché sono da vari camerati che anch'essi hanno avuto gli stessi pensieri, concepiti gli stessi propositi. A contatto quotidiano coi soldati, noi abbiamo potuto conoscere intimamente il nostro popolo: il suo valore, le sue doti, la sua psicologia. Dire che è intelligente, che è civilissimo, che è serio, è ripetere aggettivi che abbiamo sempre sentito dire dei quali il tempo potrebbe anche riuscire antichizzato, per ragioni che ora tralascio. Quello che sbalordisce, felicemente sbalordisce, è di constatare come l'intelligenza e la profonda, antica, umana civiltà di questo popolo siano vere e vive in ciascun uomo, il constatare come questa civiltà non è un residuo disseccato nell'età, ma è fertile, è giovane nell'animo attuale di ciascuno, si dà esser presente come un valore vivo di umanità e di ricchezza spirituale; il constatare come quest'anima genuina, con tutti i valori profondi ed eterni della razza, è illuminata oggi dai valori spirituali — di comprensione e di carattere — del Fascismo.

Non si crede fino a che punto questo popolo sia fascista, se non lo si osserva. Come capisce Mussolini, come ne è orgoglioso, come crede in lui, come è pronto a seguirlo su qualunque terreno. E l'impresa abissina lo ha dimostrato definitivamente. Ci sono stati momenti gravi, ma il popolo non ha mai avuto paura. L'impresa non è stata l'andata e la raffinata umana saggezza, questo popolo non è indifferente o cinico, ma è sempre freschissimo, pronto all'entusiasmo, a credere in un'idea o in un uomo, a buttarsi; e a lanciarsi all'avventura o resistere per impegno, sa aver costanza, e sa sacrificarsi. E tutto ciò, esso lo compie di buon animo e allegro, come sempre di buon animo e allegro.

Certo è — scrive Agostino Naggi in « Critica fascista » — che l'avvento di Mussolini può esser visto come la rinascita di questo popolo: la posizione di Mussolini di fronte all'« imbecille classe dirigente » italiana, è una posizione storica che ha le sue radici e il suo significato in tutta la storia dell'Italia unita, per non andar più indietro; e il stabilimento di una gerarchia di valori, di un vigor, di un popolarismo, l'essenziale, l'avvenimento solare, la audacia felice, la laboriosità allegra, l'umana saggezza e avvedutezza della politica mussoliniana, sono le stesse qualità di questo popolo grandissimo.

Lo storico futuro probabilmente si domanderà perché questa presa di possesso del « popolo » da parte dell'autentico popolo italiano non abbia costituito una più larga partecipazione di elementi popolari ai posti direttivi, o almeno una più larga possibilità, perché la possibilità teorica è grandissima) di lenta e graduale (per esser formatrice) immissione e ascesa, nella scala dei posti direttivi, degli elementi migliori del popolo.

Ma quella che per lo storico futuro è una domanda, per noi, oggi, è un problema politico vivo. Nei quadri della Nazione ci sono — come nell'Esercito — pochi generali, molti ufficiali superiori, moltissimi subalterni, e forse pochi sottufficiali. Nella vita nazionale, fra questi ultimi, ad esempio, ci sono molti laureati, cioè borghesi; questi sottufficiali, invece, potrebbero provenire — per continuare il paragone — dai graduati di truppa, cioè dalla massa stessa dei soldati. Tra questi sottufficiali, verrebbero fuori certamente alcuni buoni ufficiali, i quali non saprebbero portare il moccolo e conversare brillantemente con le signore, ma questo non è — per noi fascisti — un difetto.

Del resto non cose che non sanno fare, se non goffamente — nemmeno i figli della piccola e media borghesia; ma quegli altri hanno, almeno, vigore, fermezza, schiettezza, felice semplicità di spirito.

Per me, il popolo autentico è più nobile delle classi medie: guardate il viso e il portamento

di certe donne e di certi lavoratori. Carattere, genuinità, aderenza alla loro fondamentale dell'anima nazionale, ne ha di più, senza possibilità di confronto; quel che deve acquistare è la conoscenza specifica dei problemi, che s'acquista anche vivendo.

Questo problema merita di essere attentamente affrontato; la sua soluzione è enormemente facilitata dall'esistenza dell'ordinamento sindacale-corporativo. La scuola, opportunamente riformata nelle sue funzioni potrebbe contribuire. La guerra etiopica lo ha ulteriormente maturato. La riforma costituzionale in corso ne può dare occasione e spunto.

Il Duce ha detto recentemente che il contegno magnifico tenuto durante l'impresa africana e per le sanzioni dà al popolo italiano un'immagine inimitabile. Ma prima ancora che di un dipinto da riconoscere al popolo, si tratta di un interesse dello Stato; dell'interesse che lo Stato ha di utilizzare, per arricchire, ringiovanire, la sua classe dirigente, le inesauribili ricchezze spirituali del suo popolo, del più umano, del più civile, del più saggio popolo della terra.

L'orizzonte politico europeo non accenna ancora a schiarirsi

ROMA, 26. La giornata del Natale ha segnato una tregua relativa nella attività delle Cancellerie europee, preoccupate dalla somma dei problemi politici contingenti, primo tra tutti quello relativo alla situazione spagnola e alla sua ripercussione. Il maggiore nervosismo è sempre da registrare nei circoli parigini, mentre gli echi inglesi sono più attenuati per le tradizionali vacanze alle quali i buoni figli della Gran Bretagna non rinunciano, accolta quasi con un sospiro, la giornata francese e in particolare quelli utopisti, sia sulla scorta di indicazioni ufficiali francesi, sia su quella di notizie ed allusioni da fonte londinese, hanno tendenza ad attribuire una particolare importanza all'ultima presa di contatto fra i Ministri degli Esteri di Francia e di Inghilterra con i rappresentanti diplomatici della Germania, dell'Italia, della Polonia, del Portogallo e dell'Ungheria, nella capitale francese ed inglese.

Il colloquio al Quai d'Orsay

In particolare, i commenti francesi seguitano a diffondersi sulla conversazione svoltasi al Quai d'Orsay fra Delbos e l'Ambasciatore tedesco mercoledì sera. Questo colloquio, su cui da fonte parigina non si sono date che indicazioni molto sommarie, si è svolto in un'atmosfera cordiale, e si è riprodotto quasi sempre allorché la diplomazia francese intende varare qualcosa delle sue iniziative o porre le basi in vista di una delle sue manovre.

I giornali francesi, infatti, ieri mattina tornavano a parlare del soggiorno che il Cancelliere Hitler, facendo nella sua villa di Berchtesgaden, presenziava in termini generici e contraddittori che il « Führer » starebbe per prendere « importanti decisioni ».

In tali condizioni, la stampa accendeva ieri, mattina una grande creta alle notizie venute da Londra secondo le quali il tema principale della conversazione sarebbe stato quello di far conoscere al Governo tedesco che il Governo francese appoggiava più che mai l'applicazione della politica di « non intervento » in Spagna, e che l'affermata pazienza di contingenti di volontari germanici in aiuto di Franco turberebbe grandemente la situazione internazionale.

Tale notizia era dai giornali francesi presentata con sfumature di accennata ad una comunicazione che avrebbe avuto un carattere assai energico, tanto che Delbos avrebbe fatto conoscere all'Ambasciatore che la Francia, qualora l'invio di volontari nel campo franchista fosse continuato, avrebbe preso in considerazione l'eventualità di riesaminare la politica della neutralità.

Una nota ufficiale

D'altro canto, ieri mattina il « Petit Journal » credeva di poter preannunciare che la conversazione fra Delbos e l'Ambasciatore tedesco, come le ultime conversazioni fra Delbos e Von Ribbentrop non sarebbe stata che il primo gesto di più vasti contatti che Francia ed Inghilterra si proporzionerebbero di prendere con Berlino, Roma e Lisbona per una effettiva e completa applicazione della neutralità.

Tale preannunzio era poi confermato nella serata di ieri con una nota ufficiale in cui si dichiarava: « Il Quai d'Orsay conferma che la Francia, parallelamente ai passi dell'Inghilterra, ha fatto o farà degli interventi diplomatici presso i Governi di Berlino, di Roma, di Mosca e di Lisbona per ottenere la più pronta messa in opera di un controllo degli invii d'armi e di effettivi stranieri all'una o all'altra delle due parti in conflitto in Spagna ».

Comunque sia, queste affermazioni raccolte dalla stampa parigina, inquadrate assai esattamente le direttive che il Quai d'Orsay sembra aver dato per far risultare che Parigi e Londra sono pieni di buona volontà e che tutto dipende da Hitler, come prova l'editoriale pubblicato dal « Temps » ieri sera.

La guerra in Spagna e la propaganda del «senza Dio»

SALAMANCA, 26. Il bollettino del Gran Quartiere Generale nazionale annuncia l'occupazione di Molino e di Corrada. Le truppe dell'Esercito del Centro sono riuscite a decimare i nuovi rinforzi della brigata internazionale. Le perdite dei comunisti sono rilevanti. Essi hanno lasciato sul terreno più di 300 morti e grande quantità di materiale da guerra. Sul fronte di Saragosa, durante gli ultimi giorni, nel settore di Belcete, i comunisti italiani hanno tentato di occupare la comunicazione fra Belcete e Saragosa. Ciascuno dei loro attacchi è stato respinto con numerose perdite in uomini e materiale.

L'aviazione nazionalista ha contribuito alla difesa del settore, notando al momento per lui di metri e miragliando gli assalitori, e causando loro la perdita di circa 500 morti. Aerei nazionali hanno bombardato anche Cartagena, Alicante e Valencia.

Gli autori dell'attentato contro

il colonnello Yague, membro del comitato di difesa rossa di Madrid, sono stati arrestati e rinchiusi alla corte marziale. Malgrado la trasfusione del sangue Yague è morto in seguito alle ferite. In occasione della festività del Natale, le stazioni di radio diffusione di Madrid e Barcellona hanno accentuato la propaganda anticomunista, esaltando il carattere antieretico del regime istituito sotto l'egida del governo di Largo Caballero che non per nulla venne designato come capo del «senza Dio rosso».

Stojadinovich in Romania

BUCAREST, 26. Con un treno speciale il Presidente del Consiglio dei Ministri jugoslavo Stojadinovich, è giunto stamane a Timisoara e, col Presidente del Consiglio rumeno Tarescu, con Antonescu e con i Ministri d'Inghilterra e di Jugoslavia a Bucarest, e l'incaricato d'Affari di Francia, è subito ripartito per Recliza, ove si svolgerà una partita di caccia. Stojadinovich è accompagnato dal segretario generale al Ministero degli Esteri jugoslavo Pandurovich.

Il Principe di Piemonte a Torino

visita il Centro Materiat

TORINO, 26.

E' qui giunto S. A. R. il Principe di Piemonte, Ossessato alla stazione di Porta Nuova dalle maggiori autorità cittadine, egli si è recato a visitare i grandi e moderni impianti del centro industriale e infantile che hanno sede nel palazzo municipale dell'Igiene.

Il Pontefice continua

ad attendere al suo lavoro

ROMA, 26.

La notte di Natale il Pontefice, uscito da Messe, celebrata nella antica Cappella. La mattina alle 8 ha assistito a quella celebrata da mons. Concaferri.

Il Segretario di Stato non si recò ieri mattina all'udienza, poiché era impegnato nelle funzioni della Basilica della quale è arciprete. Egli è stato ricevuto questa mattina per il consueto rapporto.

Un discorso politico

di Blum a Lione

PARIGI, 26.

Blum pronuncerà a Lione il 27 gennaio un grande discorso politico.

Oltre dieci miliardi di passivo

nel bilancio francese

ROMA, 26.

Dal prelievo consuntivo fatto sulla data del bilancio francese del 1935 risulta che esso si è chiuso con un passivo passivo di 10 miliardi 455 milioni di franchi.

Tale disavanzo supera notevolmente le previsioni fatte che limitavano la passività per l'anno in 825 milioni di franchi.

Le spese fatte nell'anno finanziario 1935 risultano ammontare a 49 miliardi 668 milioni di franchi mentre gli introiti complessivi si riducono a 39 miliardi 455 milioni di franchi.

Il 23 dicembre alle ore 22 circa nel porto di Massaua è avvenuto lo scoppio di una caldaia del piroscafo « Cesare Battisti » mentre iniziava le operazioni di sbarco. L'esplosione ha squarciato il centro della nave che in seguito ad allargamento si è poggiata sul fondale presso la banchina, alla quale è stata fortemente empiettata per evitare lo sbandamento. Sono stati riscattati tra l'equipaggio ed i passeggeri, quasi tutti operai, 25 morti, cento feriti, dei quali venti gravi. Essendo andati distrutti tutti i documenti di bordo identificazione delle vittime immediatamente provveduto al ricovero dei feriti all'ospedale Umberto I di Massaua; i più leggeri sono stati trasportati all'Asinara. Le autorità hanno fornito ogni assistenza. I passeggeri diretti a Genova l'anno prossimo per quel porto trasbordando sul piroscafo « Triponanza ».

La notizia è grave e dolorosa. Ma la Nazione italiana ha ricevuto, se pure con intensa commozione, con virile fermezza, rivolgendo il suo saluto alle vittime, che considerava cadute nell'adempimento del loro dovere, e che per conseguenza dovranno avere nel pensiero di tutti i Caduti per la conquista e la valorizzazione delle vaste terre dell'Impero.

Il pensiero italiano si rivolge anche, con sentimento di commossa e commossa simpatia, alle famiglie dei Caduti e dei feriti e ai loro congiunti.

Deve essere, d'altra parte, per tutti motivo di soddisfazione la prontezza con cui, come sempre in circostanze dolorose, i soccorsi

Udienze del Sovrano

ROMA, 26.

S. M. il Re e Imperatore ha ricevuto in udienza privata l'accademico d'Italia Arturo Crocco che a nome del Presidente S. E. Marconi ha presentato il volume degli atti del quinto convegno Volta. Le altre udienze in attesa.

Il Principe di Piemonte a Torino

visita il Centro Materiat

TORINO, 26.

E' qui giunto S. A. R. il Principe di Piemonte, Ossessato alla stazione di Porta Nuova dalle maggiori autorità cittadine, egli si è recato a visitare i grandi e moderni impianti del centro industriale e infantile che hanno sede nel palazzo municipale dell'Igiene.

Il Pontefice continua

ad attendere al suo lavoro

ROMA, 26.

La notte di Natale il Pontefice, uscito da Messe, celebrata nella antica Cappella. La mattina alle 8 ha assistito a quella celebrata da mons. Concaferri.

Il Segretario di Stato non si recò ieri mattina all'udienza, poiché era impegnato nelle funzioni della Basilica della quale è arciprete. Egli è stato ricevuto questa mattina per il consueto rapporto.

Un discorso politico

di Blum a Lione

PARIGI, 26.

Blum pronuncerà a Lione il 27 gennaio un grande discorso politico.

Oltre dieci miliardi di passivo

nel bilancio francese

ROMA, 26.

Dal prelievo consuntivo fatto sulla data del bilancio francese del 1935 risulta che esso si è chiuso con un passivo passivo di 10 miliardi 455 milioni di franchi.

Tale disavanzo supera notevolmente le previsioni fatte che limitavano la passività per l'anno in 825 milioni di franchi.

Le spese fatte nell'anno finanziario 1935 risultano ammontare a 49 miliardi 668 milioni di franchi mentre gli introiti complessivi si riducono a 39 miliardi 455 milioni di franchi.

Il 23 dicembre alle ore 22 circa nel porto di Massaua è avvenuto lo scoppio di una caldaia del piroscafo « Cesare Battisti » mentre iniziava le operazioni di sbarco. L'esplosione ha squarciato il centro della nave che in seguito ad allargamento si è poggiata sul fondale presso la banchina, alla quale è stata fortemente empiettata per evitare lo sbandamento. Sono stati riscattati tra l'equipaggio ed i passeggeri, quasi tutti operai, 25 morti, cento feriti, dei quali venti gravi. Essendo andati distrutti tutti i documenti di bordo identificazione delle vittime immediatamente provveduto al ricovero dei feriti all'ospedale Umberto I di Massaua; i più leggeri sono stati trasportati all'Asinara. Le autorità hanno fornito ogni assistenza. I passeggeri diretti a Genova l'anno prossimo per quel porto trasbordando sul piroscafo « Triponanza ».

La notizia è grave e dolorosa. Ma la Nazione italiana ha ricevuto, se pure con intensa commozione, con virile fermezza, rivolgendo il suo saluto alle vittime, che considerava cadute nell'adempimento del loro dovere, e che per conseguenza dovranno avere nel pensiero di tutti i Caduti per la conquista e la valorizzazione delle vaste terre dell'Impero.

Il pensiero italiano si rivolge anche, con sentimento di commossa e commossa simpatia, alle famiglie dei Caduti e dei feriti e ai loro congiunti.

Deve essere, d'altra parte, per tutti motivo di soddisfazione la prontezza con cui, come sempre in circostanze dolorose, i soccorsi

Importanti lavori

sulle linee ferroviarie

ROMA, 26.

La corrispondenza informa che la Sezione Lavori di Milano delle FF. SS. ha indetto l'appalto a licitazione privata per il prossimo 7 gennaio per la revisione generale dell'armamento delle linee del reparto di Voghera (L. 325 mila) e del reparto di Pavia (L. 250 mila). Per il giorno 20 dicembre la stessa Sezione Lavori ha indetto la licitazione privata per la manutenzione dell'armamento su di un tratto della Leco-Colico (L. 67.000). Per il 23 dicembre corrente la Sezione Lavori di Venezia ha indetto la licitazione privata per la sistemazione della massicciata per un tratto della linea Mestre-Udine (L. 535 mila).

Per lo stesso giorno la stessa Sezione ha indetto l'appalto per lavori di terra a murali per la sostituzione con impalcatura in cemento armato le travature metalliche di una cavalcavia sulla Milano-Venezia (L. 38.500). La Sezione di Ancona ha indetto la gara (29 dic.) per una pessima metallica alla stazione di Falconara (L. 153.000), quella di Milano (4 genn.) la licitazione per la revisione e il risanamento della massicciata nel reparto di Bergamo (L. 100 mila).

I rapporti italo-inglesi e le assicurazioni della Francia

ROMA, 26.

La recente decisione del Governo di Gran Bretagna e di Francia di trasformare in Consolato generale la Legazione di Addis Abeba, tardo ma sempre sostanziale riconoscimento del fatto compiuto italiano, e l'imminente conclusione di un « agreement gentlemen » italo-britannico per il Mediterraneo, continuano ad offrire, soprattutto agli scrittori politici francesi, il pretesto di una nuova corsa nel campo delle ipotesi e delle speculazioni sull'indirizzo della politica italiana.

Basterebbe, secondo questi scrittori, il fatto di un chiarimento iniziale dei rapporti dell'Italia con l'Inghilterra, e anche con la Francia in determinate questioni, per significare l'inizio di un nuovo orientamento della politica estera italiana. Tale orientamento si svolgerebbe naturalmente nel senso di una lenta revisione dei suoi rapporti con la Germania verso una nuova intesa con le Potenze occidentali.

Qui ritorna, si osserva opportunamente, l'arbitrio e la confusione. E' bene subito ripetere che la politica estera italiana non conosce le variazioni stagionali di altri regimi. Fondata su valutazioni realistiche, ispirata da principi generali commessi alla visione fondamentale del Duce, essa si svolge rettilinea, franca e costante.

I rapporti italo-germanici sono stati chiariti e definiti nella loro nuova fase attuale in un tempo favorevole per le grandi prove e di persuasivo colloquio.

Durante il tempo delle sanzioni la Germania ha saggiamente rifiutato la sua collaborazione con la Gran Bretagna e i sanzionisti e ha difeso la indipendenza della sua politica, che ha svolto sulle linee di una giusta comprensione dei legittimi interessi italiani.

Questa sua politica è stata la cordiale contropartita di quella svolta nei suoi riguardi, di tutte le sue legittime rivendicazioni, dall'Italia fascista.

In questo momento si sono determinati i naturali punti di incontro tra le due grandi nazioni. La collaborazione politica ed economica con la Germania costituisce dunque oggi una delle basi della politica estera italiana, e non può quindi subire variazioni. Il nostro Ministro degli Esteri, co. Galeazzo Ciano, a conclusione del suo viaggio a Berlino, ne ha definito a Monaco il 25 ottobre i caratteri fondamentali, rilevando che essa « trova le sue solide basi non solo nell'interesse della nostra nazione, ma negli alti compiti che l'Italia e la Germania assolvono a difesa delle grandi istituzioni civili europee ».

Il Duce ha consacrato definitivamente alle pagine della storia contemporanea dell'Europa con la sua frase, oggi divenuta già classica « per la verticale Berlino-Roma ».

Nessuno può allora autorizzare interpretazioni e tanto meno pretese notizie d'oltre Alpi sulle possibili deviazioni di questa politica estera italiana, netta, volontaria, leale. E sono ancora una volta fuori strada quei tentativi che volessero rinverire le speranze di divergenza e di equivoci fra Roma e Berlino. Anche i fatti recenti, come gli accordi relativi al bacino danubiano, hanno invece confermato che i supposti punti di divergenza si sono rivelati punti di utile e fiduciosa collaborazione.

Come si vede, c'è una ripresa di movimento giornalistico europeo intorno alle cose italiane. Poco male! Anzi bene, perché il fatto è di per sé stesso significativo. Vuol dire che, a pochi mesi di distanza dalle sanzioni, per le quali l'Italia, secondo gli affrettati calcoli dei sanzionisti, si era vista di scendere nella scala dei valori internazionali, per il suo assetto isolamentale, la politica estera italiana si ripresenta sulla scena europea con una individualità e una possibilità di mezzi che la pongono ancora nei commenti dei giornali al centro dei problemi europei, come uno degli arbitri della loro soluzione.

Ma poiché non tutti i commenti rispondono alla necessaria obiettività, e qualcuno anche svela la facilità di una preconcisa manovra, è ancora una volta necessario controllare, per riportare a galla la verità e la chiarezza.

Gli Stati Uniti e l'Impero italiano

ROMA, 26.

L'Ambasciatore degli Stati Uniti a Roma, William Phillips, conversando con un collaboratore del « Messaggero », a proposito del riconoscimento dell'Impero ha detto: « Posso dirvi che è a mia conoscenza che il console americano degli Stati Uniti a Addis Abeba è stato non solo già nominato, ma è in viaggio per raggiungere la sua nuova sede ».

Cosicché, fra qualche settimana, anche gli Stati Uniti avranno un

consolo generale non più un ministro a Addis Abeba. Circa i rapporti commerciali, l'Ambasciatore ha dichiarato: « Per il trattato nulla ancora è deciso, salvo che vi sono degli scambi di vedute sull'argomento e la certezza che il trattato generale e quello di commercio saranno rispondenti veramente ai tempi moderni ed alla vita di progresso e di sviluppo delle due nazioni, sostituendo un accordo che è vecchio di 65 anni. Da ambo le parti vi è tutta la buona volontà di riuscire e sono certo che riusciremo ».

L'Ambasciatore ha poi parlato con viva ammirazione dell'Italia fascista e delle sue opere, con particolare riguardo alle bonifiche ed alla sua politica.

« Tutte cose destano la mia ammirazione, ma non posso fare a meno di ricordare al Foro Mussolini, l'Accademia fascista di cultura fisica, l'organizzazione giovanile in genere, tutte le opere assistenziali che avete così ben organizzato. L'aspetto del Foro Mussolini è unico: un'impressione che non ha eguali, e la cura del Duce per la gioventù, per le generazioni che crescono, per renderle sane, forti, coraggiose e generose è da noi, americani, considerata con simpatia ed ammirazione uniche. E così è bene che sia facilitato da parte nostra e vostra l'afflusso in Italia di scienziati, maestri, giornalisti e studiosi americani, perché possano vedere direttamente ciò che voi fate. Il miglior programma politico e diplomatico io penso che sia proprio questo: avvicinare fra loro i popoli del Paese che si rappresentano e di quello dove si è rappresentati, dalla conoscenza vengono la comprensione, la stima, l'amicizia, l'amore e la pace ».

I riconoscimenti dell'Impero

Anche la Romania

chiede d'istituire un Consolato

BUCAREST, 26.

Il Ministro degli Esteri ha comunicato stamane al Ministro d'Italia, la decisione del Governo rumeno, approvata da Re Carol, di istituire un Consolato di Romania ad Addis Abeba. Antonescu ha pregato il Ministro. Solo di comunicare al Governo italiano la decisione al Governo italiano chiedendone il gradimento.

La Legazione di Grecia

abolita ad Addis Abeba

ATENE, 26.

Con decreto pubblicato oggi è stata abolita la Legazione di Grecia ad Addis Abeba.

Ciang Kai Scek liberato

Enthusiastico accoglimento a Nanchino

SCIANGAI, 26.

Tra le persone giunte a Nanchino in aeroplano da Loyang, insieme con il Maresciallo Ciang Kai Scek e con la sua signora, si trovavano Chang Tze Lin, Ministro dell'Interno, ed il generale Chen Oeheng, Vice Ministro della Guerra. Sono arrivati a Nanchino anche Ciang Sue Liang e il direttore della Banca di Cina, Sung.

Il Ministro degli Affari Esteri comunica che il rilascio in libertà di Ciang Kai Scek è avvenuto senza condizioni. Ciang Sue Liang ha riconosciuto il suo errore. Le voci corse secondo le quali Ciang Sue Liang si sarebbe recato all'estero ed il Governo gli metterebbe a disposizione i mezzi necessari per compiere il viaggio, non sono affatto confermate.

L'Italia ha contribuito

all'azione chiarificatrice

ROMA, 26.

La liberazione di Ciang Kai Scek, generalissimo del Governo di Nanchino, significa senza dubbio un miglioramento nell'oscura situazione che si era di nuovo improvvisamente creata in Cina col suo arresto, operato dalle truppe del Maresciallo Ciang Sue Liang. A questa chiarificazione ha senza dubbio contribuito anche l'immediata azione svolta dall'Italia.

Infatti subito dopo l'arresto del generalissimo il nostro Ministro degli Affari Esteri co. Galeazzo Ciano, aveva indirizzato a Ciang Sue Liang un telegramma, invitandolo a non insistere in una politica pericolosa per gli interessi della Cina e a riconoscere la forza vitale che per questi interessi rappresenta la figura di Ciang Kai Scek.

Potranno sussistere rivalità di generali, con un seguito di episodi di più o meno movimentati, ma il pericolo di una nuova e grande guerra civile in Cina può considerarsi, almeno per il momento, notevolmente scongiurato.

L'azione esercitata da Mosca per favorire la ripresa di questa guerra è dunque fallita, ed un vanto per la Cina, che ha tutto da perdere da una collaborazione, sia pure temporanea, col comunismo, così contrario a tutte le sue più preziose tradizioni nazionali.



La pagina dell'agricoltore

A cura dell'Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori

I rurali in guerra e in pace, costituiscono le forze fondamentali per le fortune della Patria.
MUSSOLINI

I problemi dell'economia friulana magistralmente illustrati da S. E. il Prefetto al Consiglio prov. dell'economia

La distilleria di Cervignano per l'alcool da bietole concessa per diretta volontà del Duce

Presieduta da S. E. il Prefetto e con l'intervento del Segretario Federale, mercoledì 25, si è riunito in adunanza plenaria il Consiglio Provinciale dell'Economia, per l'approvazione del bilancio preventivo 1937 e per discutere altri argomenti insorti all'ordine del giorno.

S. E. Testa, prima dell'inizio dei lavori, ha fatto una importante relazione, inquadrando, con lucida sintesi, i principali problemi riguardanti l'economia della nostra provincia.

In merito all'Agricoltura egli ha detto:

«Se il raccolto del frumento, per l'eccezionalità dei fattori avversi dal punto di vista stagionale e climatico, non è stato fra i più abbondanti, il prezzo, come ho già giustamente messo in rilievo il Duce, è stato remunerativo. Desidero porre in evidenza a questo proposito, che in tutte le branche dell'attività e della produzione lo sforzo del Regime fascista è quello di remunerare equamente il capitale ed il lavoro, impedendo solo, per superiori motivi di giustizia sociale e nello interesse della Nazione, quelle attività speculative, particolarmente marginali, che hanno costituito e costituiscono una specie di vampirismo deleterio e distruttore.

Granoturco e bozzoli

L'aumentata produzione, migliorata il prezzo del granoturco, il maggiore intervento della terra friulana, provvedendo il Governo fascista è intervenuto a fissare un prezzo minimo per i bozzoli, a cui è particolarmente rivolta l'attenzione del Capo, il quale anche in occasione della recente premiazione dei rurali svoltasi a Roma al Teatro Argentina, ha dichiarato che gli agricoltori che avranno tagliato i gelsi e un giorno dovranno poterli vendere.

L'industria del bestiame è ormai redditizia ed indiscutibilmente remunerativa, dato il prezzo di mercato, mentre sono stati già presi i provvedimenti necessari per disciplinare l'importazione in guisa da impedire gli improvvisi arresti o i subitanei afflussi di capitale bestiame straniero, fenomeni che producevano turbolenze e l'indiscutibile del mercato nazionale.

Le provvidenze adottate

In Provincia nulla è rimasto in tentato per consolidare, anzi per migliorare la situazione economica.

dal prezzo di imperio adottato l'anno scorso per i vitelli della Carnia, all'ammissione del fieno, dall'aiuto dato al Consorzio Agrario, all'impulso impresso in genere a tutte le attività produttive,

Il concorso a premi per l'impianto di gelsi

L'Ente nazionale serfico favorisce anche quest'anno l'impianto di gelsi da tenersi a coppella nell'Italia Settentrionale e Centrale e di gelsi da tenersi in qualsiasi forma nell'Italia Meridionale e nelle Isole.

Gli impianti dovranno essere eseguiti nel periodo autunno 1936 primavera 1937 con gelsi innestati o con gelsi selvatici da innestarsi però non oltre la primavera 1938.

I concorrenti saranno divisi in tre categorie, alle quali sono assegnati complessivamente 143 premi in danaro, secondo il numero di gelsi collocati a dimora. Vi saranno gare regionali, secondo le circoscrizioni dei RR. Ispettorati Agrari compartimentali, e una gara interregionale.

Il conferimento dei premi avrà luogo entro l'anno 1938 su proposta di apposite commissioni giudicatrici.

«A tutti i concorrenti verrà concesso dall'Ente nazionale serfico un contributo di centesimi dieci per gelsi piantati, a titolo di parziale rimborso della spesa per l'acquisto delle piantine».

Tale contributo potrà essere versato a richiesta, entro due mesi dall'avvenuto impianto, o dall'innesto per i gelsi selvatici collocati a dimora.

Una necessità per tutti gli agricoltori

La vita economica moderna tende decisamente a togliere l'azienda agricola dal tradizionale isolamento ed a creare una solidarietà fra gli agricoltori in ogni campo della loro attività. L'agricoltore che non porta lo sguardo al di là dei suoi confini, che non segue attivamente la vita della propria organizzazione sindacale, che non conosce gli sviluppi del

Un imperativo assoluto si pone: bisogna dare la massima fecondità ad ogni zolla di terra.

MUSSOLINI

I MERCATI DELLA SETTIMANA														
Mercato	Data	Frumento	Granoturco giallo	Granoturco bianco	Avena	Orzo	Segala	Patate	Fagioli	Fieno maggengo	Fieno agosto	Erba medica	Bovini da lavoro	Bovini da mac. I
Udine	24-12	—	74-78	71-76	85-88	83-85	85-87	35-35	140-230	14-15	15-16	16-19	—	—
Portofino	19-12	—	90-91	73-74	72-73	89-90	79-81	55-60	180-240	12	—	18	230-320	330
Pordenone	24-12	—	108-110	68-73	68-73	—	—	45-50	140-170	18-21	—	—	300-320	270-350
Palmanova	19-12	—	—	74-81	74-81	—	—	40-45	150-180	15-17	—	19-20	250-330	330
Dalmato	24-12	—	—	72	72	75-80	85-90	84	40	180	12	—	300	330
Cervignano	19-12	—	75-74	70-72	88-92	—	—	95-100	150-220	15-16	—	17-18	280-310	300-330
Trevise	24-12	116-118	79-80	78-80	96-98	—	—	90-95	—	150-160	22-27	22-27	280-310	300-330
Verona	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Belluno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

Le piante da cellulosa in A. O. I.

Fra le piante da cellulosa che potranno trovare largo sviluppo nell'A.O.I. — secondo quanto ha recentemente riferito il dr. Chiavese dell'Ente Nazionale per la Cellulosa e la Carta al Corso di organizzazione tecnico - agricola tenuto a Roma, nell'Ateneo di Agricoltura, presenta l'Eucaliptus, le cui numerosissime specie bene si adattano al polimorfismo geografico dell'A.O.I. e si caratterizzano per una grande rapidità di accrescimento.

Oltre agli Eucaliptus recenti esperimenti autorizzano a ritenere che un'altra pianta da cellulosa, il «Pino Cubense», la cui coltura ha recentemente ricevuto in America grande impulso, sia particolarmente adatta per molti terreni incolti dell'Assisina.

Una notevole importanza presenta poi la coltivazione del bambù.

Come è noto in A. O. I. esistono boschi di bambù diffusi nello Sciro ed in altre zone fino ad una altitudine di 800-1000 metri. Tra

La disciplina del mercato

Le varie misure emanate per la disciplina del mercato nazionale hanno favorito la stabilizzazione dei prezzi, che per molti prodotti agricoli era in atto anche prima delle deliberazioni riguardanti l'adeguamento monetario. Il compito delle autorità preposte al controllo dei prezzi è naturalmente assai difficile per l'influenza dei vari fattori sull'andamento mercantile, ma bisogna subito dire che il Comitato Centrale di Vigilanza, cui è demandato tale compito, non trascura la valutazione di tutti quegli elementi che influiscono direttamente o indirettamente sui prezzi, essendo sua propria preoccupazione evitare ogni perturbamento alla produzione ed al commercio. In quest'opera delicata e difficile si sono tenuti soprattutto presenti le finalità economiche e politiche che avevano ispirato i provvedimenti delle deliberazioni del Consiglio dei Ministri del 5 ottobre e le direttive del Gran Consiglio in materia di autonomia.

L'adeguamento monetario ha co-

La disciplina del mercato

mo è evidente avuto in qualche settore una certa influenza sia perché ha determinato un aumento dei ricavi in lire delle esportazioni, sia perché ha determinato un aumento dei prezzi in lire di certe materie prime estere impiegate nei processi di produzione nazionale.

Di questi casi si è recentemente interessato, specificamente, anche il Comitato di Vigilanza dei prezzi. Vi sono dei prodotti agricoli o derivati dall'agricoltura di larga esportazione per cui il prezzo all'estero non è regolato da speciali organismi, dovrebbe essere automaticamente determinato dal ricavo esportato. Quando i prezzi esteri sono inferiori ai costi di produzione, si cerca in tutti i modi di evitare che il prezzo estero si ripercuota sul mercato nazionale e furono infatti create delle attrezzature apposite per la difesa dei prezzi interni, pur mantenendo in attività le correnti di esportazione. A queste attrezzature che soprattutto riguardano il riso, la seta, la canapa, ecc. rimane tuttora un compito di orientamento e di salvaguardia che rende indispensabile per non turbare l'assetto dei relativi settori, e ciò, da una parte, perché non sempre l'adeguamento monetario ha annullato per intero la differenza prima lamentata e dall'altra perché l'eventuale maggior ricavo della vendita all'estero non costituisce motivo di squilibrio del mercato interno e si ripercuote comunque e comunque anche sui prezzi alla produzione. E' evidente, però, che nei casi considerati il mercato interno può efficacemente regolarsi, in quanto il rincasso del prezzo estero viene isolato, o per meglio dire concesso, per potere esportare tutto ciò che è polverizzato o che aderisce saldamente alle pareti e ai fondi.

Dopo, per esportare più completamente i rimasugli delle mufte, si possono lavare le botti, ma adoperando acqua fredda. Solamente in ultimo, si ripasseranno le pareti ripulite con acqua calda addizionata con un po' di acido solforico.

Non è il caso di adoperare subito per la pulizia delle botti con mufte l'acqua bollente, perché questa faciliterebbe la soluzione delle sostanze puzzolenti delle mufte, che potrebbero passare nel legno, e penetrando in esso, raggiungere facilmente il vino, dando luogo ad un risultato opposto a quello desiderato.

Occorre vigilare di continuo le botti così ripulite, perché se si trovano le mufte in cantina è segno certo che questa è molto umida e quindi predisposta sempre alla loro non desiderata invasione.

Distribuzione nova da ceva pulcini e galli miglioratori

A cominciare dal 1. gennaio prossimo, il Consorzio Provinciale Allevamento Basso Corta inizierà la distribuzione di uova da cova, raccoglierà le prenotazioni per la distribuzione dei pulcini e dei galli miglioratori entro il mese di giugno.

Le modalità per il ritiro dei materiali sopra descritti verranno rese note tempestivamente.

NOTE PRATICHE

NEI CAMPI

I terricciati

Sotto il nome di terricciati o composte, s'intendono quegli ammassi costituiti da strati di terra con sostanze di natura diversa, come letame di stalla, deiezioni umane, residui d'industria, ecc. che si lasciano fermentare a dovere, smuovendoli un paio di volte, anziché una, per renderli omogenei e che al momento dello impiego si spandono sulle piante coltivate allo stato di fine coltura.

Di questi terricciati se ne fa un grandissimo uso e da tempo immemorabile nella Valle del Po ed in quelle regioni irrigue dove d'ordinario si spargono in autunno.

I terricciati permettono alla materia organica di subire la completa decomposizione senza che avvenga lo spandimento dei materiali volatili sommarmente fertilizzanti; di rendere il concime più fine nei suoi componenti e che vengono incorporati alla terra e di rendere più pratico ed agevole l'impiego di alcune sostanze.

Il migliore terricciato sarà pur sempre quello che richiede la maggiore quantità possibile di materiali utili.

I più diligenti agricoltori usano ogni anno preparare i loro terricciati stratificando terra e letame grossolano, cotiche di prato, deiezioni umane, scature diverse ed altre sostanze tanto vegetali che animali, delle quali possono disporre e li abbandonano ai loro stessi per qualche mese, avendo l'avvertenza di riaffrarli — tanto più se la stagione corre asciutta — con colaficio di letame od urina od altro liquido che coadiuvano l'opera fermentativa. Questi mucchi vengono disfatti e rifatti un paio di volte, lasciando decorrere alcuni mesi da un disassamento all'altro.

Alcuni usano, per tenerne ombreggiati gli ammassi e mantenerne loro maggiore frescura, seminarvi sopra delle zuche, utilizzando i frutti, mentre poi le foglie ed i fusti vengono incorporati alla massa.

La fermentazione si deve ritenere ultimata quando tutta la massa acquista una colorazione bruna omogenea, quando cioè si è convertita in sterco di humus. Arrivata a questo stadio, si deve spargere sui prati, distribuita con una certa quale uniformità.

Con questo mezzo l'Inconcluzione, mentre si fornisce al vegetale quanto occorre per svilupparsi a dovere, si vengono a togliere quei leggeri avvelamenti che si formano sui prati quando, se sufficientemente inclinati, convengono l'acqua verso i due fossati laterali. Con le lavorazioni, si viene a creare tra lo strato lavorato e quello sottostante una superficie parallela all'esterno, ugualmente inclinata verso i lati, che facilita lo scorrimento delle acque.

Per la creazione delle galle, basterà eseguire un limitato numero di arature coltivate, dopo di che si conserverà l'inclinazione, alterando le arature coltivate con quelle coltivate. La pendenza delle ali, praticamente, si aggira dall'una al tre per cento.

La larghezza dei campi così sistemati può essere assai varia, a seconda della natura dei vari terreni. Nei terreni soffici può arrivare a 30-35 metri, mentre nei terreni argillosi, tenuto conto anche della forte piovosità, dovrà esse-

Sistemazione dei terreni e produzione

Ogni proprietario può, con tutta facilità preparare i terricciati che gli occorrono. Ogni podere ha sempre o fosse da discaricare sui margini per mantenere libero il deflusso delle acque, od ale già coperto d'erba d'inverno da ripulire per l'estate, o fanghiglia di strada. Ora, questo diverso sostanza rappresentano ottimi materiali per la costituzione del terricciato.

Alcuni raccomandano di aggiungere ai terricciati un qualche quintale di sale agrario soprattutto quando si hanno da concimare terreni calcarei. L'aggiunta del sale favorisce la formazione dei nitrati e rende il suolo più fresco e più idroscopico.

Di solito lo spargimento dei terricciati si effettua in autunno quando incominciano a farsi sentire i primi freddi, onde tale concime possa servire di copertura alle cotiche dei prati. Giova pure molto spargere dopo il primo taglio segnaletico nel prato, non trapiugliando sulla terra in migliori condizioni durante la stagione estiva. La quantità per ettaro varia dai 25 ai 30 metri cubi.

Un sistema che si riscontra tuttora nella nostra provincia è quello, comune alle finime province del Veneto, della capzagnone, nel quale le capzagnone e le testate dei campi sono basse, e la linea di colmo è trasversale, alla metà del campo.

Questo sistema, in confronto dell'altro, richiede una grande quantità di mano d'opera per la formazione e per le successive periodiche manutenzioni, che vengono fatte durante le stagioni invernali. Durante tali manutenzioni, il terreno deve restare privo di investimento, e questo rappresenta il maggiore difetto del sistema, rispetto all'altro sopra descritto.

La fossallazione

I canaletti di prima raccolta (scoline), che, specialmente nel caso della sistemazione dei terreni in ala, devono essere presenti ai fianchi di ciascun campo, devono avere la profondità minima di 50-60 centimetri, che andrà accresciuta qualora l'acqua che convogliano non potesse avere immediata sfocatura.

La sezione minima si stabilisce in pratica senza calcoli, al fondo però, per ragioni pratiche di costruzione e di manutenzione, non sarà mai di larghezza inferiore a 50-60 centimetri.

La pendenza delle scoline è sufficiente quando è di 0,40-0,50 per mille. Quando essa è superiore al tre per cento, sarà bene praticare ogni tanto, allo scopo di mantenere la velocità della corrente, buche o piccole briglie.

I fossi collettori (cani-fossi), dovranno essere di 20-30 centimetri più profondi delle fosse camperecce, e avere sezione di poco maggiore.

Le pareti delle scoline e dei cani-fossi devono essere inclinate con una base minima — nei terreni più tenaci — di un terzo dell'altezza; più frequentemente avranno una base di una metà dell'altezza, e talvolta, specie i cani-fossi, a i collettori, avranno scaricate con base uguale all'altezza.

IN CANTINA

Ripulire le botti dalle mufte

Per liberare le botti dalle mufte che talvolta si possono sviluppare sul loro esterno, si eseguirà in un primo tempo la pulizia a secco, che consiste nel detergere i vasi vinari con sacchi e spazzole, per potere esportare tutto ciò che è polverizzato o che aderisce saldamente alle pareti e ai fondi.

Dopo, per esportare più completamente i rimasugli delle mufte, si possono lavare le botti, ma adoperando acqua fredda. Solamente in ultimo, si ripasseranno le pareti ripulite con acqua calda addizionata con un po' di acido solforico.

Non è il caso di adoperare subito per la pulizia delle botti con mufte l'acqua bollente, perché questa faciliterebbe la soluzione delle sostanze puzzolenti delle mufte, che potrebbero passare nel legno, e penetrando in esso, raggiungere facilmente il vino, dando luogo ad un risultato opposto a quello desiderato.

Occorre vigilare di continuo le botti così ripulite, perché se si trovano le mufte in cantina è segno certo che questa è molto umida e quindi predisposta sempre alla loro non desiderata invasione.

La vostra volontà, o agricoltori d'Italia, non è una volontà inerme, è una volontà armata, cioè armata della tecnica ed armata degli aiuti, che il Governo vi ha dati e vi potrà dare.

MUSSOLINI

NELL'ORTO

La coltivazione degli ortaggi

I grandi mercati, particolarmente stranieri, preferiscono ortaggi precoci, uniformi, succosi, serbevoli.

E' dunque standardizzare la produzione soprattutto con le varietà precoci e razionalizzare la coltivazione che assicura i maggiori prodotti ed ortaggi più belli, sapidi e pregiati.

Il letame è indispensabile per il terreno da orto, ma deve essere integrato con i concimi minerali (fosforici e potassici) e con abbondanti distribuzioni di azoto (ammocicli e nitrati) glaciati, per compiere uno sviluppo regolare e solido, una grande durezza di elementi fertilizzanti.

Gli azotati da preferire nelle coltivazioni ortensi, per la rapidità di azione, per la facilità di spandimento e per la nessuna azione necrotica sulla vegetazione, sono il solfato ammonico ed il nitrato di calcio.

Contemporaneamente alla ripulitura dei vasi ammuffiti, converrà aerare subito l'ambiente e vedere, se è possibile, con espedienti opportuni, di dare maggiore circolazione all'aria che vi si trova.

La fossallazione

I canaletti di prima raccolta (scoline), che, specialmente nel caso della sistemazione dei terreni in ala, devono essere presenti ai fianchi di ciascun campo, devono avere la profondità minima di 50-60 centimetri, che andrà accresciuta qualora l'acqua che convogliano non potesse avere immediata sfocatura.

La sezione minima si stabilisce in pratica senza calcoli, al fondo però, per ragioni pratiche di costruzione e di manutenzione, non sarà mai di larghezza inferiore a 50-60 centimetri.

La pendenza delle scoline è sufficiente quando è di 0,40-0,50 per mille. Quando essa è superiore al tre per cento, sarà bene praticare ogni tanto, allo scopo di mantenere la velocità della corrente, buche o piccole briglie.

I fossi collettori (cani-fossi), dovranno essere di 20-30 centimetri più profondi delle fosse camperecce, e avere sezione di poco maggiore.

Le pareti delle scoline e dei cani-fossi devono essere inclinate con una base minima — nei terreni più tenaci — di un terzo dell'altezza; più frequentemente avranno una base di una metà dell'altezza, e talvolta, specie i cani-fossi, a i collettori, avranno scaricate con base uguale all'altezza.

La coltivazione degli ortaggi

I grandi mercati, particolarmente stranieri, preferiscono ortaggi precoci, uniformi, succosi, serbevoli.

E' dunque standardizzare la produzione soprattutto con le varietà precoci e razionalizzare la coltivazione che assicura i maggiori prodotti ed ortaggi più belli, sapidi e pregiati.

Il letame è indispensabile per il terreno da orto, ma deve essere integrato con i concimi minerali (fosforici e potassici) e con abbondanti distribuzioni di azoto (ammocicli e nitrati) glaciati, per compiere uno sviluppo regolare e solido, una grande durezza di elementi fertilizzanti.

Gli azotati da preferire nelle coltivazioni ortensi, per la rapidità di azione, per la facilità di spandimento e per la nessuna azione necrotica sulla vegetazione, sono il solfato ammonico ed il nitrato di calcio.

Contemporaneamente alla ripulitura dei vasi ammuffiti, converrà aerare subito l'ambiente e vedere, se è possibile, con espedienti opportuni, di dare maggiore circolazione all'aria che vi si trova.

La fossallazione

I canaletti di prima raccolta (scoline), che, specialmente nel caso della sistemazione dei terreni in ala, devono essere presenti ai fianchi di ciascun campo, devono avere la profondità minima di 50-60 centimetri, che andrà accresciuta qualora l'acqua che convogliano non potesse avere immediata sfocatura.

La sezione minima si stabilisce in pratica senza calcoli, al fondo però, per ragioni pratiche di costruzione e di manutenzione, non sarà mai di larghezza inferiore a 50-60 centimetri.

La pendenza delle scoline è sufficiente quando è di 0,40-0,50 per mille. Quando essa è superiore al tre per cento, sarà bene praticare ogni tanto, allo scopo di mantenere la velocità della corrente, buche o piccole briglie.

I fossi collettori (cani-fossi), dovranno essere di 20-30 centimetri più profondi delle fosse camperecce, e avere sezione di poco maggiore.

Le pareti delle scoline e dei cani-fossi devono essere inclinate con una base minima — nei terreni più tenaci — di un terzo dell'altezza; più frequentemente avranno una base di una metà dell'altezza, e talvolta, specie i cani-fossi, a i collettori, avranno scaricate con base uguale all'altezza.

La coltivazione degli ortaggi

I grandi mercati, particolarmente stranieri, preferiscono ortaggi precoci, uniformi, succosi, serbevoli.

E' dunque standardizzare la produzione soprattutto con le varietà precoci e razionalizzare la coltivazione che assicura i maggiori prodotti ed ortaggi più belli, sapidi e pregiati.

Il letame è indispensabile per il terreno da orto, ma deve essere integrato con i concimi minerali (fosforici e potassici) e con abbondanti distribuzioni di azoto (ammocicli e nitrati) glaciati, per compiere uno sviluppo regolare e solido, una grande durezza di elementi fertilizzanti.

Gli azotati da preferire nelle coltivazioni ortensi, per la rapidità di azione, per la facilità di spandimento e per la nessuna azione necrotica sulla vegetazione, sono il solfato ammonico ed il nitrato di calcio.

Valentino Orea

Come sciupai la villeggiatura

Ero capitato lassù per caso. Volevo evitare incontri e ritorni: sperduto, cercavo tra i volti ignoti la pace.

Ho evitato a lungo il mare, pericoloso di ardori: ma questa volta ho capito che le disavventure mi inseguirebbero fino al più deserto rifugio tra i ghiacciai.

Poi che non lo volevo, naturalmente mi sono cacciato — insensato ch'io sono — nella futilità insidiosa della vita d'albergo. Non fatemene una colpa: era tanto noiosa e tranquilla quella mensa, da sembrare addirittura familiare.

Così, pigramente, fra gli sbadigli, mi passarono i primi giorni nella compagnia anonima di una alligera inattesa. Non vi ritrovai un bel nulla; per altro scoprii, anzi, come si impongono senza indugio la riabilitazione della povera Gretchen e delle sue eredi; e su questo io dovrò ritornare un'altra volta.

Ma la mia storia, in quella, galoppava.

Non mi ero neppure accorto di lei: mi chiesi, dopo, se le avessi anche ballato insieme senza saperlo. Una sera mi domando di una ascensione per l'indomani, promettendole la sua compagnia: ricordo ancora che, dopo avere voluto parare una trentina di volte, decisi per il sì: il mattino di poi non venni.

Non ci mancava il Naturalismo, il femminismo incorreggibile e generoso, le prelate, per spiegare il gesto puerile, tutto il mio bagaglio di contraddizioni lancinanti e di abili paradossi. Figuratevi: io che ho sostenuto pubblicamente la teoria della complessità necessaria ed irriducibile della donna, sono sempre pronto ad esaltare sciocamente ogni più banale incoerenza. Cominciavo benissimo.

Mi consolai, era destino — io mi dicevo — e dovevo, per vivere interamente me stesso, sperimentarlo. Né pure a farlo apposta mi trovavo, così, applicato a lei sola, con prepotenza della compagnia di due signore, che nella infinita loro bontà mi riguardavano con materna compassione. Ma io non me ne accorgevo, poiché è un dono di Dio, questo senso critico insieme con quello del ridicolo: la sintomatologia d'amore — così, io mi consolavo — per tutti è già promettevole.

Giovine, sorridente e bruna con qualche prezioso filo d'argento — ho sempre detestato la uniformità cromatica in musica e nei capelli — era il mio sogno di quella prima notte di mezza estate che ci trovammo a contemplare le stelle ed a cantare; io già malinconicamente, lei inconsapevole.

E parlammo; anzi parli, e troppo, mi accorsi. Le parole sono come la primavera dell'amore, e dovrebbero essere brevi, conclusive. E, d'altra parte, che bisogno ce ne sarebbe una volta che l'amore viene sulla terra prima che la parola? Ma io non lo capii mai, e pazienza!

Si tratta — perdoniamoci — che ella mi pregò di parlarle di me, vanitoso, la mia parte, come tutti che vissero troppo dell'arte, e avrei convinto predilezione del mio maestro il quale disse che un uomo è interessante solo quando parla di sé, finché lo rendiamo troppo interessante.

Quell'ambiente, poi, pareva fatto apposta complicare per il mio idillio: aguglie d'olotomiche e nevali, dorsi boscosi inclinati ad un laghetto l'indietro. Mi sentivo, così, sicuro: più tardi, mi accorsi che era vero, e che io ero solo con me stesso.

Parlai della vita per parlar d'amore, del dolore per parlar d'amore, dell'arte per parlar d'amore; e mi sembrava che i magici ritmi non avessero mai funzionato tanto bene. E gradatamente io la vidi passare per le consuete fasi successive nell'anima semplice e ignara: stupore, ammirazione, interesse, intimità. Ad tenevo l'ultima, che uno sguardo non mentiva mi prometteva.

I suoi occhi, chi li vedevo brillare di una luce lucida, lo stile atteso, insolitamente immobili, mi invitavano — non ero sicuro nella mia esperienza — a trarla ancor più su; ed io, convinto e appassionato, non mi facevo pregare. Lo stesso suo nome splendente e profumato mi era pegno di dolcezza e di verità.

Il programma sentimentale che io le avevo descritto era profondo e breve come il riposo di quella notte d'agosto che io passavo rievocando senza riposo. Già, io dovevo parlare, la mia vita inquieta mi trascinerebbe lontano, molto; glielo ripeteva, ma i suoi sguardi, la sua voce fatta più profonda mi rispondevano di non crederlo.

A poco a poco li vedevo cadere da quelle mani sognate lontane. Cogliosa l'abitudine sorrisse; e riconobbi il suo puro e giocondo volto, grave come non mai, intensi così benisti: di aver fatta per la prima volta triste la sua anima ed attesi.

Attesi prima di tutto che mi parlasse di lei; ma fu più concisa di Mimi, autobiografia pur così felicemente sintetica. Della sua vita a Roma e felice mi disse quattro parole con un'unità tutta compresa di faccende sgomento — lo capivo benissimo, diavolo, l'ho sempre capito — per la mia vita di tormentosa eccezione: quella vita di noi artisti, che esercita una suggestione così potente — e chi non lo sa? — sul cuore delle vergini. Che è mai, infatti, la psicologia di una tepida ragazza borghese a contatto con la nostra?

La mia improvvisa rivelazione mi aveva dunque naturalmente collocato su di un trono di superiorità, tanto facile e promettente che incominciavo generosamente a dolermene. Mi accorsi, si sa, troppo tardi, che proprio quel rammarico era la prima mia sensazione squallida e la prospettiva di quel momento. Non solo: contemplavo già, con piena certezza, il dono mirabile che la mia sincera poesia mi aveva guadagnato; ora, invece, appunto perché sincera, essa non lo poteva.

Le intime e brevi parole di lei, i taciti pensieri che ella racchiudeva — e come non accorgersene? — rispondevano alla mia trepidazione, ritornata ormai adolescente, con una sua comprensione, un suo tra-

vaglio che mi lusingavano perdonamente. Però attendevo: che cosa, sapevo bene, perché io eppi lo dopo. Attesi dapprima, con la sicurezza del chimico che ha provocato l'effetto infallibile dell'esperimento: poi con la convinzione di chi non dubita di vedere il sole l'indomani, nonostante la possibilità della pioggia o della sua morte; e già, già, man mano che i giorni passavano, scendendo i gradini della certezza e della calma, io attendevo ancora.

Cominciavo a rendermi accanitamente, ma ebbi la stoltezza di aspettare ancora, punto di amore e di orgoglio.

Non so più quanto durasse questa pietosa e tenace tortura: so che mi diede la forza a rimanere e tollerare, un particolare così profondo e commovente che non lo posso lasciare sotto silenzio. Un giorno, infatti, decisi alla giunse a promettermi che per me avrebbe l'occasione perfino al tennis; temperatamente, ben s'intende, né io potevo permettere il sacrificio mortale di quell'anima! Peraltro un tale spirito di cruciale abnegazione in lei, che era alla evidenza chiamata ad esercitare tormentosamente la sua complessa personalità in funzioni tanto intellettuali ed estetiche, mi commosse: al punto che io credetti, forse, di esserle amato.

Poi, null'altro più.

Oppresso, avvelenato dall'attende-

re, una brutta sera finalmente lo domandai.

Tornavamo dalla recita domenicale di quattro guitti cui la musa e lo stomaco facevano urlare paurosamente; ed io contavo sulla complice suggestione di quelle potenti evocazioni drammatiche per far presa, finalmente, su quella anima chiusa e aristocratica. E, sciogliendola, facevo le indugie riserbo: ormai dovevano portare le ragazze, — Anziano giuocato — la richiesta con dolore, — ha dimenticato tutte le mie lunghe parole, le sue promesse brevi, il sogno dolce che ci avvicinava? Ho atteso e penato troppo ormai! Non ha più nulla da dirmi!

Ecco — ella riprese con piaciuto candore — le devo confessare una cosa che mi ero scordata di dirle prima: lei mi ha perduto tanto bene come non ho mai udito nessuno tanto bene e così tanto bello che lei mi diceva... Già, le parole sue erano così complicate e straordinarie che io non pensavo di rivolgerle a me... Io non potevo capirle.

Come rimasi, ve lo figurate: e quel che è più tragico e strano per me, si è che compresi subito che era vero.

E le buone dolcizie, mi domanderete, gli sguardi assorti, o suppliti o interrogativi, la promessa, perfino la promessa di trascurare il tennis per me?

Nulla, assolutamente nulla.

Partiti l'indomani.

Bruno Castellfranchi

UN ATLETA DELLA VOCE

FRANCESCO TAMAGNO

Un critico che aspirasse ad affermare come «noyau germinale» l'incisa a far udire quell'ormone riguardante alla rarefazione dei tenori, forse oggi, per un'occasione specialissima per alzare al cielo guanti di nuovo genere. Mario Corsi, nostro collega, assai caro, ha pubblicato un libro prezioso: «Tamagno, il più grande fenomeno canoro dell'ultimo secolo», presso l'editore Cecchini di Milano e, inevitabilmente, ha riportato in primo piano la questione dei grandi cantanti che tendono a diventare irripetibili come le turchie azzurre e le cornacchie gialle. Che però da premessa di genere si parlava di una crisi del genere quando «il divo dai polmoni di ferro» sbucò dagli angoli del fiume Dora ed ebbe fatto rimbombare le arcate dei ponti di Torino ed al di là di quel ultrapotente. Sicuro! Già allora si parlava dei tenori come di una selvaggina preziosa per la quale conveniva organizzarsi «battute» in piena regola. Anzi, Francesco Tamagno, al suo esordio, fu designato come un astro di prima grandezza venuto a riscaldare la terra in via di congelamento. (Come erano catastrofici i nostri nonni!).

A farla breve, il gran Tamagno era figlio di un oste cordiale che esercitava le sue funzioni in riva alla Dora. Brav'uomo, onestissimo, fornito di una voce melodiosa e di spinto e d'arco saggi, gratuiti. Il figlio Francesco — Cecchin — fu davvero il suo grande erede, in tutto e per tutto. Ebbero comunque più vivo di lui il senso del denaro. L'oste della trattoria fluviale era uomo generoso, se non spendereccio, il figlio si mostrò, invece, sino quasi dall'infanzia, poco disposto agli sperperi. (Se tutti i cantanti fossero stati così, come lui, Giuseppe Verdi non avrebbe sentito il bisogno di creare quella *Casa di riposo per i musicisti* in cui hanno trovato ultimo asilo non pochi sacerdoti dell'arte caduti in povertà lacrimevole).

Dunque, Cecchin, veniva dal nulla: però la sua figura, atletica e signorile al tempo stesso, non era tale da far neppure lontanamente pensare alla modesta famiglia dal quale proveniva. Egli era, per sua natura, piuttosto timido; i parenti, però, in quale stato di animo egli si rivolse, insieme col fratello Domenico, al maestro veronese Carlo Pedrotti — autore della fortunatissima opera giocosa *Tutti in maschera* — che dirigeva con fede e con cuore il Liceo musicale di Torino. Così, era una cara persona, ma aveva atteggiato a uomo terribile e inerte un po' di spavento alla nuova reclute. I due giovani Tamagno trovarono in lui un giudice severo, gli acuti — già formidabili — di Francesco non lo impressionarono troppo: la mancanza di studi dei due aspiranti artisti, che si presentavano, non più che meno, come due somarilli da dirittura, lo scoraggiò completamente.

Ammettetevi al Liceo? Nemmeno a pensarci. Vi mancano i titoli di studio prescritti dal regolamento. Però, perseverando, potrete diventare, col tempo due... buoni costumi e guadagnerete una paga discreta.

Palatrasi i fratelli Tamagno rimasero senza speranza e senza aiuto. Pensarono che fosse meglio dimenticare la musica e tornare all'osteria paterna. Ma Francesco era troppo preso dal suo sogno d'arte, che pareva irrealizzabile. Diventò assiduo frequentatore del «Paradiso» del Regio e conobbe celebri artisti, tra cui il Tamburicchi. Riuscì ad entrare nella massa corale del teatro e, finalmente, ebbe l'occasione di debuttare nel *Poltuto* di Donizetti, come secondo tenore.

Francesco Tamagno seppe fare apparire gigantesco un personaggio che, in realtà, è un pignone. Finiva la recita, il maestro Pedrotti — che dirigeva l'orchestra — confessò candidamente al Tamagno, di avere preso un granchio: scorrendo in lui soltanto un possibile comista.

Altro che corista! Ora, però, devi studiare sul serio.

E Francesco Tamagno, che voleva presto raggiungere le alte vette, studiò con foga e acume. Dopo un'interruzione dovuta al servizio militare, «Cecchin» tornò a Torino e riprese a lavorare con ardore qua-

si disperato. Le condizioni finanziarie della sua famiglia erano peggiorate e bisognava che egli si mettesse, come suoi darsi, a posto. Un modesto agente teatrale, audace, e più anche, astuto, gli offrì una scrittura alquanto esosa, ma che all'esordiente cantante parve provvidenziale: centocinquanta lire mensili, più alcuni premi che sarebbero diventati maggiori di anno in anno. Il debutto del tenore piemontese avvenne al teatro Bellini di Palermo, nel *Ballo in Maschera*.

Il cantante parve troppo magro (!): la sua voce acute sensazioni gli valsero, tuttavia, un immediato successo. In seguito il Tamagno passò alla Fénice di Venezia, ove interpretò il *Poltuto*, il *Guarany*, la *Selva di Schira* e la *Lucia di Lammermoor*. Lo si criticava per alcune sue deficienze nel *cantabile* elegico e per le imperfezioni del suo gioco scenico, ma coloro che seguivano ciecamente il preteco di Rossini, che chiedeva voce, voce e voce, lo applaudivano senza risparmio. Egli — che di voce ne aveva un torrente — sembrava incarnare l'ideale del cantante vagheggiato dall'autore del *Guglielmo Tell*.

Non crediamo utile seguire passo passo il Tamagno nello svolgimento della sua carriera e neppure nei progressi accorcersi del suo regno, l'*Africana*, il *Trionfo*, il *Troizatore*, il *Re di Lahore*, la *Porta del destino* furono per lui grandi battaglie, vinte strepitosamente. Del Gomes egli fu, dopo il *Guarany* il primo interprete dei drammi lirici di *Fosca* e *Maria Tudor* che, purtroppo, ebbero poca fortuna.

Ormai la fama del cantante era superba e inconfondibile. Dal 1854 egli si era mosso alla conquista dei teatri dell'America del sud e aveva riportato trionfi mirabili. Al Brasile egli era andato a caccia di farfalline. Il Tamagno adorava follemente i lepidotteri e li collezionava con infinita pazienza. Per procurarsi alcuni esemplari rari e rilevanti, egli che spingeva taluni dei suoi amici, bisogna dire a tale riguardo, che il Tamagno in fatto di denaro, ebbe in America alcune *scottature* non dimenticabili. Il famoso editore Angelo Sommaruga (che aveva così bene lanciato Garbriela d'Annunzio, ma che poi era lusingosamente fallito) ebbe da lui un aiuto di mezzo milione che, davvero? Sentirsi intorno al collo le

VARIAZIONI INVERNALI

I cappellini autunnali ed invernali sono di una eccentricità estrema; specialmente per pome-

riggio e sera la varietà e le originalità sono non di rado fantasmi che a spesso ciò che la Moda ci propone è inaccettabile senz'altro. La caratteristica più strana e più nuova è data dai turbanti colorati ove l'influenza d'oriente si impone fortemente. Le cupole molto aguzze a forma di cono hanno strisce intrecciate in velluto, in satinato, in solite lami-nate, in colori sgargianti ed imponenti. Ad esempio il viola mo-destissimo trova applicazioni strane: su feltri neri vediamo lie-vi drappaggi in rosso granata e viola; su feltri vellutati viola, troviamo ancora guernizioni in satinato cicalando e rosa. Alcune forme a pan di zucchero, ancora più violacee, ammantano una lles-sima sciappa girata sulla cupola e ricadente sulla spalla in rosso scariato.

I contrasti più vivaci sono in un nodo, in un fiore, in una penna colorata. E come trionfa il colore, così trionfa la penna. Esse raggiungono altezze quasi vertiginose; e tutti i colori sono am-mossi e tutti i generi: penne opache, lucide, larghe o sveltissime. Stravaganza ed esagerazione che spesso accompagnano il piacere di una nuova moda; ricerche in-certe di linee che sfoceranno cer-

tamente in una linea definitiva più armoniosa e più composta.

Questa complessità noi la troviamo nel cappellino sportivo, benché la linea così detta «Tiro-lesse» s'impone con la sua cupo-le alte, che francamente non do-no molto al volto della donna. Abbiamo però ancora gli innu-merabili berretti ore la vecchia li-nea si sposa con la nuova. In questo campo ove la semplicità e la praticità impera, le guernizio-ni hanno invece un posto insigni-ficante: piccole coccarde, nastri appena accennati, piumette mo-deste.

Il Tirolo scende dal cappellino per invadere anche il regno della maglia di lana che quest'anno ha un posto importante nella moda sportiva e mattiniera non solo, ma in quella serale.

Parecchie case infatti insistono nel suggerire completi abiti a maglia eseguiti naturalmente con filati di più importanza come la seta, gli intrecci dell'oro e dell'ar-gento ed i colori lucidi e opachi. Si comprende facilmente che sa-ranno abiti aderentissimi come guaine e di linea schematica per-fetta.

Non di rado strisce di queste maglie unite per mezzo di passa-manti o di nastri molto bassi, vengono utilizzate per formare

L'angolo della donna



Abito per gran sera in rayon avorio-vecchio con piccole fantasie in color corallo; una collana in veri coralli sostiene la scollatura.

boleri, piccole giacche, brevi tu-niche.

Ed ancora ritroviamo il Tirolo in certi corpetti o farsetti in lana, spesso a colori sgargianti (la-vorati), diremo così, alla campagna, con certi punti rilevati, con bassissimi, veramente grazio-si, con bordure sempre a maglia ricamate anch'esse a fiori od a frutta.

Ritornando a colori più sobri e più pratici, i completi vestiti in lana hanno ancora moltissimo, e non c'è guardando che si rispet-ti che ne sia privo; quest'anno poi le variazioni delle lane sono infinite; bellissime quelle poi che una volta lavorate imitano perfe-tamente i tessuti briciolati. Anzi per le donne fortunate che lavo-rano a maglia con velocità note-vole e costanza ammirevole, con-siglio di intraprendere la lavo-ra-zione di un bel cappotto in grossa lana. Il grosso filato briciolato è indicabile perché nuovo ed anche perché ha l'apparenza di un bel tessuto consistente e forte.

La sua confezione è semplicis-sima: taglio sportivo ma aderente, tasche applicate bordate in cuoio, cintura e piccolo colletto pure in cuoio; lo completa una elegante sciarpa in lana morbida-fina fatta a punte a costole in tinta decisamente contrastante. E' inutile aggiungere che il cap-potto deve essere sportivo o per lo meno semplicissimo; il feltro no.

Passò qualche anno. Tamagno era ancora in età giovane e pieno di forza. I suoi acuti pareva di ventennario sempre più veementi e prepotenti. Era una forza viva della natura. Aggiungasi che con gli anni la sua capacità di piegare la voce ad effetti insinuanti e carezze-voli si era aumentata di molto. Ma un male cardiaco — male che non perdonò — lo minacciava ed egli era conscio della minaccia. Perciò avvenne un progressivo abbandono della scena lirica da parte sua. Pro-prio mentre le offerte di scritture si moltiplicavano da ogni parte.

Ma il gigante non volle comba-ttere oziosamente e disperatamente contro un male più forte di lui e si ritirò nella vita che si era fatta co-ncreta a Varese, tornando a farsi vivo soltanto in occasioni di feste speciali e, quasi sempre, per scopo benenico.

L'arresto della figlia Margherita e dei nipoti raddeoli le amarezze degli ultimi anni. Egli si spese, per «vagina pectoris», il 31 agosto 1905. Dopo oltre trent'anni, l'arte musi-cale piange ancora la sua perdita.

Il successore di Francesco Tamagno non si riesce a trovare.

Per finire.

L'omaggio di un vecchio cane. E-pisodio nizzardo e commovente.

Durante la prima prova di un'o-pera al Metropolitan di New York, si vide un grosso cane irrompere sul palcoscenico, fare molte feste al Tamagno e poi accovacciarsi ai suoi piedi. Alla seconda prova, la scena si ripeté esattamente. Tamagno al-tora volle fare una incursione per a-verne una spiegazione dell'accaduto. Egli apprese, così, che si trattava di un cane lasciato dal famoso Tam-berlick e mantenuto con un lascito del celebre tenore. Nell'ascoltare Tamagno, il povero animale aveva creduto di rindere il proprio padro-ne e perciò si era prostrato in ma-nifestazioni di gioia devota.

Una notte, sotto la galleria di Mi-lano, dopo una recita della rivista burlesca *Giornalismo* alla quale anche il Tamagno prendeva parte, l'infaticabile artista si mise a can-tare a pieni polmoni l'*Esultat*, dell'*Utile*. Accorsero alcune guar-die interrotte, credendo si trattasse di una banda di schiamazzatori no-tturni. Dopo una breve spiegazione, l'equivoco fu dissipato e il grande Ferravilla — che era presente alla scena — concluse: «Ora, signore guardate, possono sciogliersi». Gli agenti della forza pubblica se ne andarono via sorridendo.

Alla esposizione di Torino c'era una compagnia di senegalesi che cantavano nenie monotone. France-sco Tamagno ebbe l'idea di dare un saggio dell'arte sua a quei selvaggi. Costoro crederono a un trucco sbal-lordito e dopo il suo canto, gli ta-starono il petto e gli frugarono in bocca per scoprire lo strumento che rendeva suoni così potenti. Il Tamagno si mostrava fiero di aver emo-zionato quei bravi senegalesi... che lo avevano sottoposto a una vera visita medica.

Alberto Gasco

scie quindi come nelle case di og-gi, spoglie di ogni mobile e d'og-ni arredamento superfluo, il pa-vimento e le pareti abbiano as-sunto un'importanza fondamen-tale per il loro valore decorativo; e si spiega anche come negli ap-partamenti moderni abbiano preso grande diffusione i pavimenti di linoleum, così vari e così es-pressivi nel disegno e nelle tonal-ità cromatiche, che negli am-bienti un po' freddi mettono una nota calda di colore e di ac-cogliente intimità.

Certamente si richiede buon senso e buon gusto nella scelta e nella distribuzione, per i vari am-bienti della casa, di questi pavimen-ti, che alle doti estetiche unis-cono quelle pratiche della resi-stenza e della pulizia. Che se il tipo striato, di tonalità chiara e scura, è adatto, per esempio, all'anticamera, nella stanza di soggiorno si può adottare ogni e colori più marcati, e nel salot-ti tipi ad intarsio con disegni i più originali e con combinazioni di colori infinite, svariati in tut-te le sfumature del bianco, del nero, del verde, del rosso, del turchino, del giallo.

Conviene, in questi casi, affi-darsi al consiglio di qualche ar-tista, la cui estrosa fantasia può farvi disegni originalissimi che seguano, con la linea del disegno e col colore dell'arredamento, la disposizione dei mobili, tanto, la di-stribuzione dei colori, che si vo-le rendano visibili, ad esempio, in una stanza di soggiorno, la funzione che si è voluto assegna-re alle singole parti di essa: l'an-golo della conversazione, il can-tuccio della lettura, lo spazio per il tavolo da lavoro, per il giuoco, per la radio, per il bar.

E poiché siamo in tema di pa-reti, mentre è superfluo dire che ogni forma di tappezzeria, specia-mente di carta, ha da conside-rarsi per ogni verso sorpassa-ta, è da notare che vanno tor-nando in moda i pannelli a scopo decorativo, di cui uno dei più riusciti ed originali è quello di linco-re, che si vale della varietà cromatica dei suoi materiali con-pendenti per ottenere ottimi effet-ti di colore, ed ha il vantaggio pra-tico di essere lavabile ed inaltera-bile.

Questi pannelli non contrastano poi con quella che è la norma fon-damentale dell'arredamento mo-derno, cioè la semplicità; la qua-le è consigliata dagli stessi igienisti, che sono d'avviso di ridurre, spe-cialmente nei locali di lungo sog-giorno e nelle camere da letto, ogni complicazione inutile che pos-sa dar ricetto alla polvere, e sug-geriscono di rivestire, almeno fi-no ad una certa altezza, le pare-ti di materiali duri e lavabili sul-gere, per esempio, della lami-na. Questi stessi materiali, per i loro pregi intrinseci e per la va-rietà delle colorazioni, si sono affermati come i più adatti anche al rivestimento dei mobili moder-ni, vuoi da salotto, da camera da pranzo, da letto, oppure anche da cucina e da studio; mobili nei quali, accanto ai legni duri e pre-giati si trovano sempre più so-piamente ed elegantemente adotta-ti i metalli cromati.

S'è visto all'ultima Triennale di Milano con quanto buoni ri-sultati i giovani architetti italia-ni si siano dati alla ricerca di nuo-ve forme nell'arredamento della casa. Certo stile moderno, il così detto «movement style», è più piace-vole e facilmente accettabile all'interno che all'esterno della casa, cioè più nell'arredamento che nell'architettura. L'abitazione mo-derna ha da essere comoda, cioè pratica. Ciò significa che ogni ambiente, all'atto della costruzio-ne di uno stabile o d'un appartamen-to, deve avere la sua destina-zione fissata, ed essere conformate ed arredato in modo che quella tale destinazione, che non potrà mai cambiare.

Soltanto così si è potuto ottene-re che uno degli ambienti più fre-quente nelle abitazioni borghesi, lo studio, si trasformi dalla qua-lunque piccola stanza, semibuca, con le pareti coperte di carta a fiori e con la scrivania sganghe-rata di una sedia zoppa, in un locale pieno di luce e di aria dis-tinta, razionale dei mobili logicamente distribuiti e la chia-ra geometrica semplicità di ogni arredo convertito in vera gioia anche il lavoro più faticoso. Dal-le scrivanie d'ebano o d'acero, lunghe e ricurve, alle librerie a tre o quattro scomparti ed alle bi-blioteche chiuse e aperte, alle sedie profonde con spalliera in legno e sedili ricoperti di stoffe a groviglio di cotone verde palli-do, grigio o rosso cupo, ai ta-volini per la macchina da scrive-re in metallo; dai tendaggi agli oggetti artistici, tutto deve armonizzarsi e concorre a creare quell'atmosfera che s'intona con quella di tutta la casa. Il cui ar-redamento, oggi, come nei tem-pi aurei della nostra civiltà, da Roma al Rinascimento, è un'arte vera e propria e come tale ha da essere praticata da artisti, se vo-lete che le vostre case sieno bel-le e comode, eleganti e confortevoli.

Elleby

NUOVE FORME nell'arredamento della casa

Avere una casa bella, elegante, confortevole, intonata alla moda ed al gusto del tempo tanto nei mobili che nell'arredamento, è aspirazione di tutti. In ogni clas-se sociale, da tutti gli individui che sentono la gioia e la poesia della famiglia, l'ambizione di farsi un bel nido è tra le più sentite e tra le più legittime. E chi non può farselo nuovo, que-sto nido, cerca ogni mezzo per migliorarlo quello che ha, per ren-derlo, più grazioso, più comodo, più attraente ed ospitale, più mo-derno, anche per aumentare il piacere di viverci dentro e per il gusto di poterlo mostrare agli a-mici.

Facilita molto il compito di co-loro che aspirano al rinnovamen-to della propria abitazione, la tendenza invalsa sempre più nell'arredamento moderno di ridur-re allo stretto necessario i mobili ed i soprammobili, e di incorporare nell'ambiente i più ingombranti tra essi, sistemando nello spesse-re delle pareti adatti rispostigli che assumono così le funzioni di armadi, cassettoni, librerie. Que-ste soluzioni, in parte, sono im-poste da criteri economici e di praticità, essendo le dimensioni degli appartamenti moderni in generale assai esigue, e dovendo ingombrare il meno possibile il poco spazio disponibile. Si capì-

Il libro di casa 1937

E' la pubblicazione diventata or-mai come una istituzione per le fa-miglie italiane. E' un libro vera-mente pratico e utile, fonte inesau-ribile di consigli per la casa, ric-cha di notizie e di dati pratici. L'au-trice ha curato la edizione 1937 con la sua nota bravura, e l'Editore Pomus ha provveduto ad una pre-sentazione elegante, degna della sua tradizione.

Il volume permette di annotare giornalmente le spese di casa e con-tiene tutto quanto è necessario all'amministrazione e all'ordinato governo della famiglia, durante un intero anno.



Isa Miranda nel film «Il fu Mattia Pascal» (Prod. Ala film - Regia Pierre Chenal)

Direzione - Redazione - Amministrazione
UDINE: Via di Rampezzo, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura n. 5

Premesse dell'avvenire

L'analisi che il Capo della Provincia ha fatto, della situazione economica del Friuli, nel discorso pronunciato durante la riunione plenaria del Consiglio dell'Economia, è secondo noi, più che un rapido e preciso bilancio di opere egregiamente realizzate, un'imprimatur di fede e di volontà verso il futuro.

Alto che assume una significazione spirituale, quando si pensi che il Prefetto, in Regime fascista, è nella provincia, non più il funzionario caro alle tradizioni ottocentesche, ma l'interprete più alto dell'etica fascista, nella norma di vita, per gli Istituti come per gli individui e parla quindi, in forza di presupposti ideali, in derivazione di quella dottrina che il Duce ha espresso e definito.

Il bilancio delle opere compiute in Friuli, in questi ultimi anni è di una eloquenza grandissima, tale da costituire una ragione di alta benemerita per le Gerarchie responsabili e di devota gratitudine per le popolazioni beneficiate, ma contiene nei suoi elementi costitutivi altrettanti direttivi di marcia per il futuro, altrettanti imperativi categorici altrettanti comandamenti dai quali nessuno può sottrarsi, perché il Fascismo è una via, una via che si apre, e qualunque categoria appartenga.

«La sintesi del passato» — ha detto S. E. Testa — non è che la premessa della maggior attività avvenire, verso cui ansiosamente sono protese le nostre volontà. L'ansia del futuro dunque — è la esatta parola — deve stimolare in ogni opera l'operosità del Friuli, il Regime, con il suo quadro d'insieme corporativo ha definito compiti e attribuzioni. Per ogni soldato un posto, per ogni lavoratore una consegna. E il Partito, esprime nel fascio littorio, l'unità, l'armonia, la disciplina delle attività verso una comune meta. Chi non ha presente nella sua giornata il dovere da compiere al servizio della Rivoluzione è un disertore. E come tale va trattato. Nessun imboscamento è lecito, nessuna zona grigia è tollerata. Ma il dovere va compiuto con entusiasmo. I depositari di questo divino dono, quelli che possono ispirare agli altri, sono i giovani, cui il Regime assegna a ogni giorno posti di comando e di responsabilità. Accanto agli anziani, ricchi di esperienza e di più profondo senso della vita i giovani devono operare con virile energia, con illuminata fede. Qualunque scetticismo è una colpa, qualunque debolezza è un vizio. I giovani vivono accanto agli Istituti, vi sono immersi perché la loro preparazione si affini e la loro volontà si maturi. Dieno con franca coesione un apporto costante, generoso, costituiscono la linfa nuova nei vecchi sani tronchi della vita provinciale. C'è lavoro per tutti.

Le Gerarchie danno quotidianamente l'esempio del vivere fascista con la severa pratica della disciplina, dell'operosità della umana sensibilità, della comprensione. In ogni settore il popolo è assistito, aiutato, elevato, gli Istituti si perfezionano, si sviluppano, alimentano le iniziative con vigore costante, la terra si redime giorno per giorno per virtù di provvidenze statali e di sacro sudore dei lavoratori, dal monte al piano le vecchie ferite si rimarginano e nei solchi fecondi i nuovi virgulti della stirpe, della sana razza friulana fioriscono invigorendo in un perenne canto di freschezza e di gioia di esistere.

Le vie del futuro sono aperte: bisogna saperle percorrere con volontà e con fede. Per ogni regione d'Italia l'avvenire è certo, avvenir di floridezza e di prosperità, perché il Regime lo garantisce con la sua azione quotidiana che non lascia agli altri morti e zone incoltivate. Bisogna dunque ascendere con la fatica dei singoli la umana epifania rigeneratrice che da Roma ha origine e alimento.

E dopo quindici anni di Fascismo bisogna saper essere duri con se stessi e riconoscere apertamente accanto ai risultati conseguiti, anche le nostre deficienze e le nostre qualità negative, per non rimediare. Ma nel riconoscere c'è già un merito, c'è la determinazione di volontà di sostituire. Possiamo perciò ben dire che non ci abbattono le superstiti amministrative anche se queste a volte si chiamano temporanee rinunce. Sappiamo che quando un popolo cresce, cresce nell'avvenire, mentre le basi della potenza, le strutture economiche non sono altro che strati incongruenti, illusori, che il Fascismo ha suonato la fine, il principio che sorge per forza di storia, nessuna crisi può essere grave. Se è destinato a vincere — e noi possiamo senza retorica, ma con animata esaltazione della nostra ascesa nel mondo riordinare la profezia virgiliana del «*regere imperio populus Roma*» — forza è che i dolori passino. La bontà il compianto, le lacrime la logica ne sorridono. E il Friuli è profondamente logico e non ricorda la crisi se non per le opere dove i disoccupati hanno trovato pane.

Questa nostra provincia, agricola, mercantile, industriale, silenziosa e tenace, dove il mandato non prospera e l'uomo ornamentale è superfluo, è conscia, come forse poche altre province che il Fascismo ha suonato la fine delle acide sonnolente e degli oziosi leggendari. È una provincia di lavoratori che fa la storia con la pazienza delle api, che sprezza i formalismi vani, che sente — più di quel che non appare — la bellezza di credere, di

obbedire, di combattere, che annulla dentro di sé giorno per giorno il ricordo del passato, per vivere soltanto del domani, interamente dedita al Fascismo idea e forza, impeto e realtà.

E se ancora nella piccola vicenda quotidiana in qualche angolo morto sopravvivesse per avventura qualche melanconico coltore delle piante grasse della nostalgia, per contrapposto, il nostro popolo operaio e contadino, legato alla sua terra quasi con le vene del suo stesso corpo, il nostro popolo guarda in alto, al cantiere sonante dove il Duce costruisce senza posa, con splendida fatica le armi le sagome, gli ordigni della nuova potenza.

Questo nostro popolo che lavora con fervida e serena fiducia, che è felice di sentirsi guidato con bontà forte, eleva ogni giorno a Duce un pensiero di amore e di commossa gratitudine: per Lui, sale a Dio nella chiesa come nel casolare, la preghiera degli umili, la preghiera di tutta una gente che attende di stringersi intorno a Lui per dirgli di quanta realtà sia fatta la devozione dei friulani.

a. g.

Vincitori di doni alla Pesca natalizia

La grande Pesca natalizia, organizzata a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali, ha segnato quest'anno un successo veramente insuperato e che finora supera il risultato ottenuto nelle ultime quattro edizioni della tradizionale manifestazione. Nella giornata di Natale specialmente, i cittadini si sono affollati ai chioschi e la vendita dei biglietti della fortuna è continuata fino a tarda ora. Molti doni sono stati vinti e ne citiamo alcuni: l'orologio artistico del Comitato provinciale famiglie Caduti in guerra è toccato a Luca Toffoletti da Salt di Poavolento; il servizio bicchieri in cristallo della famiglia C. P. D. è toccato a Maria Toffoletti da Salt di Poavolento; il dono del Podestà di Udine consistente in un orologio da polso, è stato vinto da Ruggiero Gos; la statua antichistica del signor Andreina e Guido Giacomelli è stato vinto dal sottotenente Santini del 2. Fanteria; il sottotenente Talami dell'8. Alpini ha vinto invece il lampadario donato dalla Galleria Venezia; la bicicletta da donna della Casa di Risparmio è stata vinta da Pietro Vecchiolo portiere del Municipio; il servizio posate per cinquanta persone donato dalla Congregazione di Carità è toccato a Giovanni Fabiani di via Vittorio Veneto; il dono degli ufficiali della R. Guardia di Finanza è stato vinto da Luigi Grosso; il servizio piatti del Fascio Femminile è stato vinto da Giacomo Patrielli di via Zorutti; il servizio per caffè della Società Vaustraria è stato vinto da Margherita Marconi di via Cairoli e il servizio di posate dono della ditta Romani è stato affidato dalla sorte al signor Gino Vassini.

Vivo interesse e notevole impulso alla vendita dei biglietti, ha provocato la novità dei cinque biglietti concernenti all'estrazione di un numero per la vincita della moto Guzzi.

I concerti svolti dalla Banda del 2. Fanteria e ieri mattina dalla Banda Dini, hanno dato un tono di simpatia vivacità alla festa. Oggi in mattinata sarà concerto la Banda del 2. Fanteria e la Pesca rimarrà aperta poiché moltissimi doni, parecchi dei quali di valore, sono rimasti in palio.

STATO CIVILE DI UDINE

25-26 Dicembre 1936 XV

Nati:	6
Morti:	9
Matrimoni:	1

Nascite

Soranzo Grazia di Angelo, Barba Maria di Ettore, Ottavio Elsa di Maria.

Illegittimi N. 3.

Morti

Grassano Marzotto Ida fu Finasco di anni 47 casalinga; Londero Azeleide di Giuseppe di anni 22 suora; Orta Anna fu Pietro di anni 84 casalinga; Bertoloni Gelliano di Giovanni di anni 28 carab.; De Zeco Maria di Doro di mesi 6; Zenarola Bartolo Rosa fu Daniela di anni 65 casalinga; Azzoletta Maria fu Antonio di anni 33 bracciatrice; Angeli Giovanni fu Giovanni di anni 37 falegname; Visentini Adele vedova Mondini fu Vincenzo di anni 74 casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio

Miani Giovanni Battista capitano pilota con Kaiser Maria civile.

Matrimoni

Gonelli Mario esattore con Leonardi Olga commessa.

IL GIORNO

Calendario

27 dicembre, domenica (362-1).

Domani — S. Giovanni Evangelista: è l'apostolo prediletto da Gesù per la sua innocenza ed intelligenza ed il fondatore di tutte le chiese dell'Asia Minore, dov'egli predicò il Vangelo, fermando poi sua dimora ad Efeso insieme alla Vergine Maria, a lui affidata da Cristo sul Calvario; morì a più di cento anni di età.

Domani S. Innocenti: così chiamati i bambini inferiori, al 2° anno che Erode fece trucidare a Betlemme, sperando di distarsi così del neonato Redentore; ma questi era già stato posto in salvo nell'Egitto dalle vigili cure di Maria Vergine e di S. Giuseppe, avvenuti in sogno del pericolo da un Angelo — Santa Teotia, vergine e martire.

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque comunica i seguenti dati: Ore 19 del giorno 26: temperatura massima 9,8; minima 0,2.

Previsioni. — Il tempo sarà ancora abbastanza buono sull'Italia settentrionale e centrale, leggermente perturbato sulle regioni meridionali dove si avranno brezze e sparse precipitazioni. Nebbie nelle ore più fredde sulla pianura e lungo i rilievi. Temperature pressoché stazionarie. Mare molto agitato all'Adriatico e il canale di Tunisi, piuttosto agitato all'Ionio e il basso Tirreno; mosso o alquanto agitato il rimanente.

La radio
Ore 10: L'ora dell'agricoltore. — Ore 17: trasmissione dal Teatro Adriano: Concerto sinfonico, diretto dal mo. Vittorio Gui. — Ore 18: trasmissione dal Teatro alla Scala dell'Opera «Mignon», dramma lirico in tre atti di Michele Carré e Giulio Barbier; musica di Ambrogio Thomas; maestro concertatore e direttore d'orchestra Franco Gellone. (Gr. Roma). — Ore 17: Canzoni italiane antiche e moderne, direttore d'orchestra Tito Petralia. — Ore 20: Programma dedicato a F. Liszt, nel 30° anniversario della sua morte. — Ore 19: «La piccola felicità», commedia in tre atti di G. Adami (Gruppo Milano).

Domani. — Ore 20: «Pierrot impigliato nel lutto», fantasia grottesca in tre atti di E. Cavacchioli. — Ore 22 (circa): Selezione di canzoni, orchestra diretta da Pippo Barzizza (Gruppo Roma). — Ore 23: «Musica varia». — Ore 24: Trasmissione dal Teatro Reale dell'Opera: «Madame Sans-Gêne», commedia di Victorien Sardou ed E. Moreau, ridotta in tre atti per la scena lirica da Renato Simoni, musica di Umberto Giordano. (Gruppo Milano).

Farmacie di turno
Oggi e nella entrante settimana sono di turno le farmacie: Basso, via Vittorio Veneto; Conti via Gemona e Trebbi via Grazzano. Servizio notturno permanente: farmacia Beuteme, piazza Vittorio Emanuele.

In cucina
Atto ascoltato all'uomo. — Cucinate e scolate il riso. A parte fate sciogliere del burro con del formaggio grattugiato, aggiungete un mestolino di acqua, poi sciogliete un rosso d'uovo al momento di servire.

Trattoria Comunale
Oggi. — Mattina: pasta al sugo; pastina in brodo; scollope al marsala; contorni.

Domani. — Mattina: minestra in brodo; pasta al sugo; bollito di manzo e di testina; manzo brasato; contorni.

Sera: pasta al sugo; riso e sedano costolate alla milanese; contorni.

In occasione delle feste
La Ditta Arte & Moda
N. PERDONZIN
Via Vittorio Veneto 6 II p.

Liquida il vasto assortimento di Cappelli a metà prezzo.

FATTORI — Via Cavour Tel. 2.08
PIANTE DA FRUTTO — KAKI

La solennità del Santo Natale

L'omelia di S. E. l'Arcivescovo

Natale 1936! Da circa venti secoli la tradizione si ripete, sempre con tanto gradita ai cuori; si rinnova la festa dell'umanità nella esaltazione della famiglia e della solidarietà.

La solenne ricorrenza è stata celebrata con particolari funzioni nelle varie chiese parrocchiali della città; ricordiamo specialmente quelle svoltesi nella chiesa di San Giacomo preceduta da una novena, nel Tempio Ossario di San Nicola, nella Basilica, della B. V. delle Grazie, a San Pietro Martire, nella Chiesa del Padri Cappuccini in via Ronchi, nella parrocchia del Cristo. Ovunque la funzione si svolse davanti ad una folla imponente di fedeli; così pure con larghissimo concorso di persone, sono state celebrate, in una atmosfera di suggestiva poesia, le messe di mezzanotte.

Ma particolare importanza hanno assunto le cerimonie nella Cattedrale della Metropolitana, dove S. E. l'Arcivescovo mons. Nogara ha celebrato la Messa Pontificale, assistito dai canonici locali, dall'Ostia e mons. Covassi; assistenti al soglio mons. Margheriti e mons. Minighier. Era presente il Vicario Generale ed il Capitolo Metropolitano; la cantoria del Seminario Arcivescovile ha accompagnato la funzione con molti sotto la direzione del prof. don Roussel.

Per la solenne circostanza, la cantoria di Santa Cecilia del Duomo, ha eseguito una nuova Messa del maestro di Cappella don Giovanni Pignani, il quale ha dato una novella prova della sua capacità musicale, della sua squisita sensibilità quale compositore e quale artista eletto. La Messa, dedicata all'Immacolata, è a tre quattro voci, trattasi di una forma delicata intesa sul motivo gregoriano del «Chirio» della Madonna e svolto in modo veramente superiore. In merito alla bontà della musica, basterà rilevare che la casa editrice Carrara di Bergamo l'ha già richiesta per stamparla. L'esecuzione da parte dei cantori è stata impeccabile, nell'assoluta e in ogni parte dei solisti fra i quali ci piace ricordare il tenore Amadeo. Zamparo ed il baritone Colavizza. Dirige il maestro don Gentilini; all'organo sedeva il maestro don Pignani.

La parola del Presule

Al Vangelo, S. E. l'Arcivescovo, seguito dai Canonici, è solito salire sul pulpito e leggere la lettera pastorale che affollava il massimo Tempio cittadino patale a festa, ha tenuto l'omelia.

Il Presule dopo aver messo in rilievo il concetto religioso della natività del Divino Redentore, si è lungamente indugiato ad esporre i mali morali, spirituali e materiali che il comunismo va seminando in tutto il mondo.

«Contro il comunismo» — ha continuato S. E. l'Arcivescovo — ha più volte levato la sua voce e lo ha fatto anche ieri nel suo messaggio natalizio, il regnante Pontefice Pio XI proclamandolo «il primo e più grande e più generale pericolo» «il massimo pericolo che minacci tutto il mondo, e specialmente il mondo europeo».

La nostra Italia, e per la fede e la vita cristiana radicata nel suo popolo, e per l'opera assidua del Clero e per l'oculata vigilanza del Governo, è ancora, si può dire, immune dal contagio. Ma il pericolo sovrasta anche su di noi, e non mancano di quelli che cercano di inoculare anche tra noi il veleno.

Per questo, figli carissimi, abbiamo creduto opportuno lasciare oggi da parte ogni altro argomento, per intrattenervi sul soggetto del comunismo. Non intendiamo però parlarvi del comunismo in quanto è sistema economico, né delle sue utopie per ciò che riguarda la distribuzione, la gestione e l'uso delle ricchezze materiali, né vogliamo fermarci a dimostrarvi come esso, anche sotto questo aspetto, è contrario alla sana filosofia ed alla dottrina cattolica. Dobbiamo per scarsezza di tempo tenerci entro i limiti

più ristretti, ed accontentarci di far vedere come in teoria ed in pratica il comunismo combatte la Religione, distrugge la morale e prepara la ruina della società. Così comprenderemo come sia doveroso ed urgente combattere il comunismo.

Cio facendo, concorreremo ad attuare il programma contenuto nel cantico angelico: «Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà».

L'ateismo comunista

«Non è qui il caso di rilevare — ha proseguito il Presule — che il comunismo ha la sua base nel materialismo storico di Carlo Marx, accettato da Lenin, il quale lo ha tradotto in pratica, organizzando la rivoluzione allo scopo di eliminare lo sfruttamento capitalistico e giungere alla conquista dello Stato e stabilire la società comunista».

Il materialismo, come è noto, esclude Dio, nega l'immortalità dell'anima e la libertà umana. A noi basta ricordare come l'attecchimento del comunismo è materialista nel suo pensiero, violenta nella sua azione, immorale nella sua condotta; ed in modo speciale come essa ha insito l'odio contro Dio, contro la Religione.

Non è un mistero l'ateismo apparentemente professato dai corrieri del comunismo. Marx negava l'esistenza di Dio e dichiarava la Religione «l'oppio del popolo». Lenin, che da ragazzo si strappò dal petto la croce, nutrì sempre nel suo cuore un odio implacabile contro l'idea stessa di Religione e scrisse: «essere un indifferente al comunismo, anzi l'abominazione più pericolosa, il contagio più infame qualunque concezione di un buon Dio». Stalin dalla teoria è sceso alla pratica e fece un'attivissima propaganda antireligiosa».

Il capo della nostra Archidicesi si è soffermato a rilevare come mai alla teoria, ma siano benisti messi alla pratica organizzando una vera lotta contro i valori divini e religiosi; lotta condotta in tutto il mondo e con tutti i mezzi penetrando a traverso le sue varie e molteplici organizzazioni, nel popolo, nella massa degli operai, nelle classi sociali più svagiate; servendosi della stampa, del teatro, del cinematografo e della radio.

Quindi ha proseguito: «Purtroppo i comunisti colla loro propaganda hanno ottenuto risultati straordinari; sono penetrati in tutti i Paesi, in tutte le classi; hanno arruolato milioni e milioni di seguaci; hanno in molti luoghi conquistato la gioventù e la fanciullezza. Questa idra della millitesta ha allungato da per tutto i suoi tentacoli, da per tutto ha diffuso il suo veleno. E la società ne raccoglie già i frutti amari. Il dibattito convulso delle Nazioni, le agitazioni febbrili delle masse operaie, gli orrori della Russia, del Messico e della Spagna sono i primi frutti della pianta comunista».

A questo punto ha ricordato un passo del discorso del S. Padre ai profughi della Spagna e cioè quello ove dice di «vedere come una grande apocalittica visione la devastazione, gli stragi, le profanazioni, gli scompigli, compiuti dal bolscevismo».

Contro il pericolo rosso

«E un'avvenire ben peggiore — ha continuato — deve aspettarsi la società, se non viene arrestata questa funesta impetuosa, che, muovendo guerra a Dio, travolge nella ruina individui, famiglie e società, tutto ciò che è civiltà e progresso. Altro, ripetiamo, che gloria a Dio e pace agli uomini».

Perché mai, diletti figli, in un giorno così solenne, abbiamo voluto richiamare la vostra attenzione su questo tema, su questa propaganda, su questi deliranti fatti del comunismo? E perché il pericolo che incombe sulla società, è come disse il Papa, «grande, totale ed universale», perché

tale pericolo minaccia tutto il mondo e già in parecchie parti reca danni gravissimi; perché, come dice ancora il Vicario di Gesù Cristo, «molti sembrano ignorare tale pericolo, o non riconoscono la gravità e la immunità», perché infine la tesi del comunismo proprio la contraddizione di quel programma di gloria a Dio e di pace agli uomini, che fu annunciato alla nascita del Salvatore.

«Ma non basta conoscere il male, è necessario porvi rimedio; non basta vedere il pericolo, non occorre allontanarlo. Così è nel caso nostro. Bisogna lottare contro il comunismo, bisogna impedire che penetri nelle nostre belle contrade, in mezzo alla nostra buona gente; e per riuscire occorre ricercare le radici del male, per distruggerle».

Il Presule infine — attentamente seguito dalla folla dei fedeli, ha concluso richiamando tutti ai doveri che ad essi incombono verso Dio e verso la società, invocando l'aiuto e la benedizione del Signore.

Nel pomeriggio hanno avuto svolgimento i Vespri Pontificali durante i quali la cantoria di S. Cecilia ha cantato musica dei Cantanti e del Tomadini.

Ieri, seconda festa di Natale, le funzioni sono state celebrate come di consueto, con orario festivo.

Doni delle donne fasciste ai bimbi degenti all'ospedale

Il giorno di Natale la Fiducia provinciale del Fascio Femminile, insieme alla consorte di S. E. il Prefetto e con tutte le collaboratrici del Fascio Femminile, si è recata all'Ospedale Civile per portare l'augurio natalizio ai bambini ivi accolti.

Le visitatrici hanno distribuito a più di novanta malati caramelle, biscotti, mandarini, giocattoli, portando un sorriso ai piccoli sofferenti e soffermandosi a lungo accanto a loro. Le donne fasciste sono state accolte e guidate nella loro amorevole visita dal cav. uff. col. Rubbazzar presidente dell'Amministrazione ospedaliera e dalla Madre Superiora.

Un gruppo di giovani fasciste portava i doni.

La Mostra sindacale d'arte

rimarrà aperta fino al 10 gennaio

La Segreteria della III. Mostra sindacale d'arte comunica che la chiusura della Mostra è stata prorogata fino a domenica 10 gennaio p. v. Durante la cerimonia di chiusura saranno distribuiti i premi agli artisti espositori.

Alle numerose opere vendute in precedenza si sono aggiunte in questi giorni le seguenti: «Passaggio a livello» di Luigi Diamante e «Testa carnica» di Virgilio Tramontin, acquistate dal Consiglio Provinciale dell'Economia; «Alto sorgente» di Arturo Colavini venduta a N. N.

Gare sportive della Sezione bersagliery

L'altra sera il Direttore del Gruppo sportivo «A. Silvestri» della Sezione bersagliery, si è costantemente riunito in seduta ordinaria nei locali della Sede Sociale di Piazza XX Settembre svolgendo diversi argomenti posti all'ordine del giorno e fra l'altro su proposta del Comandante, accettata alla unanimità degli intervenuti, si è deliberato di indire fra soli, con moderata stanzialità, una gara di tiro di tiro per i prossimi mesi di aprile e maggio 1937. Tali generi di sport si concretano e corrispondono al vasto programma-base per cui è sorto ed ha vita il nostro Gruppo bersagliery che già raccoglie in suo seno un rilevante numero di iscritti.

Il presente pubblicazione valga quindi di avviso ed eccitamento ai soci volenterosi per cui possano allenarsi in tempo utile ed essere così pronti.

Le assicurazioni sociali

e le pubbliche amministrazioni

È stato segnalato che sovente si verificano inadempimenti da parte di ditte appaltatrici di lavori e forniture interessanti le pubbliche amministrazioni, all'obbligo delle assicurazioni sociali (invalidezza, vecchiaia, tubercolosi e disoccupazione) nei confronti degli operai dipendenti, che in conseguenza vengono ad essere privati delle relative prestazioni nei casi di eventi per i quali avrebbero dovuto essere assicurati. Ad ovviare a tale inconveniente ed allo scopo di costituire la necessità di garantire la osservanza delle leggi sociali con le esigenze

della pubblica amministrazione, è stato disposto: che tutte le amministrazioni pubbliche debbano inserire, nei singoli contratti di appalto di Opere, una clausola che preveda esplicitamente l'adempimento dell'obbligo delle suaccennate assicurazioni e di ogni altro obbligo in materia di rapporti di lavoro da parte delle imprese appaltatrici che le stesse amministrazioni non d'abbiano preceduto alla liquidazione dei conti con le anzidette imprese, se prima queste non producano una apposita attestazione dell'Ispettorato Corporativo comprovante l'adempimento dei su accennati obblighi. Quanto sopra è stato portato a conoscenza dei Podestà, da parte dell'Ufficio di Pubblica Amministrazione.

Teatro ODEON - Udine

Lunedì 28, Martedì 29 e Mercoledì 30 dicembre 1936 XV

3 Recite straordinarie della nuova grande Compagnia del

Teatro di Venezia

diretta da GUGLIELMO ZORZI

con CESCO BAZZEGGIO CARLO MICHELLEZZI ISA POLA
BIOE PARISI EMILIO BALDANELLO MARGHERITA SEGILIN
DORA BALDANELLO

DOMANI lunedì 28 dicembre 1936 XV — Ore 21:

Prima recita straordinaria

I RUSTEGHI

Commedia in atti di CARLO GOLDONI

Personaggi

Canciano, cittadino G. Micheluzzi
Felice, moglie di Canciano B. Parisi
Il Conte Riccardo T. Baldanello
Lunardo, mercante G. Bazzeggio
Margarita, moglie di Lunardo
in seconda nozze M. M. Segilin
Lucietta, figliola di Lunardo del
primo letto Isa Pola
Simon mercante R. Dioda
Marina, moglie di Simon V. Baldanello
Maurizio, cognato di Marina E. Baldanello
Filippetto, figlio di Maurizio G. Lodovici

A VENEZIA

Musica del Maestro Enrico Giachetti

eseguite da un Quartetto ad archi

Rappresentata al Teatro Argentina di Roma la sera del

28 Ottobre per inaugurazione ufficiale dell'anno teatrale.

alla presenza delle maggiori Autorità dello Stato.

PREZZI: Ingresso e poltrona num. di I. Galleria L. 12 — Ingresso e poltrona num. di Platea (prime 11 file) L. 10 — Ingresso e poltrona num. di Platea (dalla 12 file) L. 8 — Ingresso alla Platea L. 6 — Ingresso e posto num. di II. Galleria (prime 4 file) L. 5 — Ingresso alla II. Galleria e posto, libero ai primi occupanti (dalla 5 file) L. 3 — Ai Militari b. f., ragazzi, mutilati e G.U.F. è concessa la riduzione di L. 1. — sui prezzi segnati. — (Oltre tassa cfr. art. 1).

N.B. — Presso la biglietteria del Teatro dalle ore 10 ant. di oggi sono aperte le prenotazioni dei posti per la prima eccezionale di domani.

Teatro Puccini

Oggi dalle ore 14, ultimo giorno

Cinema e Varietà

La radio

Ore 10: L'ora dell'agricoltore. — Ore 17: trasmissione dal Teatro Adriano: Concerto sinfonico, diretto dal mo. Vittorio Gui. — Ore 18: trasmissione dal Teatro alla Scala dell'Opera «Mignon», dramma lirico in tre atti di Michele Carré e Giulio Barbier; musica di Ambrogio Thomas; maestro concertatore e direttore d'orchestra Franco Gellone. (Gr. Roma). — Ore 17: Canzoni italiane antiche e moderne, direttore d'orchestra Tito Petralia. — Ore 20: Programma dedicato a F. Liszt, nel 30° anniversario della sua morte. — Ore 19: «La piccola felicità», commedia in tre atti di G. Adami (Gruppo Milano).

Domani. — Ore 20: «Pierrot impigliato nel lutto», fantasia grottesca in tre atti di E. Cavacchioli. — Ore 22 (circa): Selezione di canzoni, orchestra diretta da Pippo Barzizza (Gruppo Roma). — Ore 23: «Musica varia». — Ore 24: Trasmissione dal Teatro Reale dell'Opera: «Madame Sans-Gêne», commedia di Victorien Sardou ed E. Moreau, ridotta in tre atti per la scena lirica da Renato Simoni, musica di Umberto Giordano. (Gruppo Milano).

Farmacie di turno
Oggi e nella entrante settimana sono di turno le farmacie: Basso, via Vittorio Veneto; Conti via Gemona e Trebbi via Grazzano. Servizio notturno permanente: farmacia Beuteme, piazza Vittorio Emanuele.

In cucina
Atto ascoltato all'uomo. — Cucinate e scolate il riso. A parte fate sciogliere del burro con del formaggio grattugiato, aggiungete un mestolino di acqua, poi sciogliete un rosso d'uovo al momento di servire.

Trattoria Comunale
Oggi. — Mattina: pasta al sugo; pastina in brodo; scollope al marsala; contorni.

Domani. — Mattina: minestra in brodo; pasta al sugo; bollito di manzo e di testina; manzo brasato; contorni.

Sera: pasta al sugo; riso e sedano costolate alla milanese; contorni.

In occasione delle feste
La Ditta Arte & Moda
N. PERDONZIN
Via Vittorio Veneto 6 II p.

Liquida il vasto assortimento di Cappelli a metà prezzo.

FATTORI — Via Cavour Tel. 2.08
PIANTE DA FRUTTO — KAKI

Cinema SAVOIA

Repliche acclamate di:

Lo smemorato

risate a getto continuo procurate dal protagonista:

Angelo Musco

Cinema IMPERO

Grande successo del dramma «Artisti Associati»:

Al di là delle tenebre

con Irene Dunne

Robert Taylor

di Udine

Telefoni Direzione 1-15
 Redazione e Amministrazione . . . 5-33
 Pubblicità 5-39

UDINE IN CIFRE

Note demografiche

La popolazione presente, partendo dalle cifre provvisorie del Censimento del 21 aprile 1936, da 71.079 abitanti al primo del mese e passata a 71.300 abitanti alla fine del mese di ottobre, con un aumento di 221 unità, e precisamente 3 per eccedenza di nati e 218 per eccedenza di immigrati. Anche la popolazione residente in questo mese di ottobre è passata a 63.474 abitanti alla fine del mese, con un aumento di 238 persone.

La natalità con 54 matrimoni è leggermente inferiore a quella dell'ottobre 1935 con 55 matrimoni e superiore a quella del mese di ottobre 1934 con 51 matrimoni. I matrimoni classificati secondo il luogo di nascita dello sposo si suddividono: 22 nati a Udine, 15 sposi nati in altri Comuni della provincia, 16 sposi nati in altre città e province del Regno, 1 nato all'estero.

La mortalità con 126 nati vivi è inferiore a quella dell'ottobre 1935 con 146 nati vivi e superiore a quella dell'ottobre 1934 con 109 nati vivi. Dei 23 illegittimi 17 sono stati riconosciuti all'atto della nascita e 6 soltanto sono i nati di filiazione ignota. Dei 126 nati nel Comune, 97 sono appartenenti al Comune e 29 appartengono ad altri Comuni, 107 nati legittimi, compresi i nati morti, suddivisi per ordine di generazione, danno le seguenti cifre assolute: 34 primi nati, 23 secondi nati, 14 terzi nati, 9 quarti nati, 6 quinti nati, 5 sesti nati, 2 settimi nati, 2 ottavi nati, 1 nono nato e 1 decimo nato.

La mortalità nel mese di ottobre con 123 morti è molto superiore a quella dell'ottobre 1935 con 79 morti e a quella dell'ottobre 1934 con 82 morti.

Dei 123 morti nel mese di ottobre 132 sono i morti nel Comune ed appartenenti al Comune. Il rimanente numero è attribuito a morti appartenenti ad altri Comuni.

Per principali cause di morte si hanno le seguenti cifre assolute: tubercolosi dell'apparato respiratorio 17 casi; arteriosclerosi 17 casi; polmonite 15 casi; tumori ed altri tumori maligni 9 casi; malattie del sistema nervoso 5 casi; cirrosi del fegato 4 casi; emorragia cerebrale 4 casi; ulcera dello stomaco 4 casi; malattie dell'apparato digerente 4 casi. Dei 17 casi di tubercolosi polmonare, 11 sono da attribuirsi a persone non appartenenti al Comune di Udine; dei 17 casi di arteriosclerosi 3 sono da attribuirsi a persone estranee al Comune; dei 15 casi di polmonite 6 sono da attribuirsi a persone non appartenenti al Comune; dei 9 casi di cancro 3 sono da attribuirsi a persone estranee; 4 casi di ulcera sono da attribuirsi a persone non appartenenti al Comune. I casi attribuiti a persone estranee al Comune sono maggiori per quanto riguarda la tubercolosi polmonare e per l'ulcera dello stomaco e minori per tutte le altre malattie.

Hanno fatto denuncia di immigrazione 493 persone e 275 hanno fatto denuncia di emigrazione con un'eccedenza di 218 immigrati. Il numero degli immigrati è superiore a quello dell'ottobre dell'anno scorso con 339 e a quello dell'ottobre dell'anno 1934 con 275. Il numero degli emigrati invece risulta inferiore a quello del mese di ottobre dello scorso anno con 296 ed inferiore a quello del mese di ottobre 1934 con 322 emigrati.

Meteorologia. — La temperatura media nel mese di ottobre è stata di +9,6; quella massima di +14,2 e quella minima di +6,2.

Uno sbalzo non indifferente nei confronti del mese precedente. La umidità relativa media è stata di 75 per cento. I giorni piovosi sono stati 9 e sono complessivamente caduti 54,8 mm. di pioggia. La velocità media del vento è stata di 13,2 al km. ora.

Una serie di concorsi

Alla Corte dei Conti sono stati banditi i seguenti concorsi: 1) di 22 aiuti referendari (gruppo A grado 9.0). A tale concorso possono prendere parte i procuratori ed avvocati regolarmente iscritti negli albi professionali (i primi dei quali non da meno di 4 anni) ed i funzionari di gruppo della Corte dei conti e funzionari di gruppo A delle amministrazioni dello Stato che abbiano determinato requisiti, per esami per l'ammissione di 9 vice revisori in prova (gruppo B), per esami per l'ammissione di dieci aiuti in prova (gruppo C), per titoli per l'ammissione di 4 inservienti in prova, di cui uno è riservato agli invalidi di guerra e per la causa fascista a per la difesa delle colonie A. O. Le domande di ammissione al concorso col relativo documento dovranno pervenire al segretario generale della Corte dei conti non oltre il 15 gennaio.

Sono inoltre aperti i seguenti concorsi: per esami a dieci posti di X. gruppo A, nel ruolo dell'ispettorato corporativo, dei quali tre per ispettore di terza classe e sette per segretario; per 34 posti di aiutante di ordine in prova nella carriera d'ordine di P. S. (gruppo C); a nove posti di ispettore aggiunto di terza classe (grado XI, gruppo B) nel ruolo dell'ispettorato corporativo; per esami per l'ammissione di 80 Volontari nella carriera degli Ufficiali di P. S.

Per ulteriori notizie e chiarimenti rivolgersi al gabinetto della Prefettura.

Un omaggio dei combattenti

alla Medaglia d'oro Barnaba

Presso la Casa dei Combattenti si è svolta una camerata di riunione per onorare la medaglia d'oro cap. Pier Arrigo Barnaba, reduce dall'Africa Orientale Italiana ove, alla testa della 3. compagnia, IV Battaglione del 2.0 Reggimento arabo somali, ha combattuto valorosamente.

Hanno partecipato alla riunione il Direttore della Federazione e quello della sezione Combattenti ed i presidenti delle Associazioni combattentistiche e d'Armi.

Con adesione particolarmente gradita, hanno voluto essere considerati presenti S. E. il Prefetto e il Segretario Federale. Il presidente della Federazione Combattenti cav. uff. ing. Fabio Someda con brevi parole ha fatto omaggio a Pier Arrigo Barnaba, in nome dei combattenti friulani, di un pugnale con incisa una dedica dettata dal comm. avv. Linussa.

Pier Arrigo Barnaba, molto sensibile, ha risposto con affettuose espressioni di gradimento e di ringraziamento.

Un viaggio a Budapest degli Artigiani d'Italia

L'artigianato italiano, si prepara a restituire nella primavera del 1937, con un viaggio a Budapest, la visita fatta dai dirigenti dell'artigianato magiaro nello scorso maggio.

Col viaggio che si svolgerà dal 29 al 27 aprile sarà possibile visitare la Fiera e i maggiori centri di produzione di artigiani. Diamo ai nostri lettori il ricco programma predisposto per il viaggio.

29 aprile 1937: ore 7.15: Raduno dei partecipanti nella sala d'aspetto I. II. classe della Stazione Venezia S. Lucia. — Ore 8.15: partenza per Vienna. Seconda colazione e pranzo in V. R. — Ore 11.30: arrivo a Vienna. Trasporto nei diversi alberghi. Pernottamento.

30 aprile: prima colazione in albergo. — Ore 9.30: grande giro della città e del castello di Schoenbrunn con torpedini di lusso e guide italiane. — Seconda colazione in albergo. Nel pomeriggio passeggiata e visita della suggestiva città interna o gita facoltativa in Wienerwald. Cena in albergo. Pernottamento.

31 aprile: prima colazione in albergo. — Ore 7.15: partenza dall'albergo al porto. Ore 8: partenza del piroscafo per Budapest. Seconda colazione e cena a bordo. — Ore 10.45: arrivo a Budapest. Ricevimento solenne da parte delle autorità statali e municipali. Trasporto nei diversi alberghi. Pernottamento.

1° maggio: prima colazione in albergo. — Ore 9.30: grande giro per la città in torpedini di lusso. Visita ai principali e più interessanti edifici con guide italiane. Seconda colazione. Pomeriggio libero. Pranzo in albergo. — Ore 11.30: visita facoltativa in città con sosta nei caratteristici ritrovi.

2° maggio: prima colazione in albergo. — Ore 10: giro della città in torpedini di Parco Municipale. Seconda colazione in albergo. — Ore 15: gita in battello sul Danubio. Visita delle Casine statali ungheresi. Cena in albergo.

3° maggio: prima colazione in albergo. — Ore 7.30: escursione facoltativa nella sognante pianura ungherese. — Ore 10: arrivo a Kecskemet. Ricevimento solenne da parte del municipio della città e visita alle mandrie dei cavalli e ai famosi cacciatori. Studio della vita popolare ungherese. La visita nella Puszta verrà effettuata su carri rurali e campegnoli. Costumi e danze popolari. Musica tzigana. Seconda colazione alla Puszta. Ritorno a Budapest. Pranzo in albergo.

4° maggio: prima colazione in albergo. — Ore 10: visita alle più interessanti istituzioni. Seconda colazione in albergo. Pomeriggio libero. — Ore 18.45: partenza dall'albergo alla Stazione Sud. — Ore 19.30: partenza del treno speciale per l'Italia. Pranzo in V. R.

5° maggio: arrivo alle ore 8.30 a Trieste. Fine del viaggio. Proseguimento per tutte le stazioni italiane.

Quota per i partecipanti: viaggio ferroviario in III classe e tutti alberghi di II. categoria lire 700. Viaggio ferroviario in II. classe e alberghi di I. categoria lire 950. Viaggio ferroviario in I. classe e alberghi di lusso lire 1250. La quota comprende: 1) viaggio con treno speciale da Venezia a Budapest e ritorno a Udine; 2) alloggio in alberghi secondo la prenotazione a Vienna e a Budapest; 3) vitto completo ed eccellente (bevande escluse); 4) i pasti nelle carrozze ristorante nel viaggio di andata e ritorno; 5) i pasti a bordo; 6) tutti i giri a Vienna ed a Budapest nel programma; visite con guide italiane e biglietti d'ingresso; 7) la visita alle istituzioni con torpedini di lusso; 8) gita in battello sul Danubio; 9) il trasporto dalla Stazione nei rispettivi alberghi a Budapest; 10) la spesa dei facchini; 11) tutte le manovre e le tasse erariali; 12) il visto di ingresso; 13) assistenza permanente dei funzionari dell'Ufficio Turistico Ungherese e della C.I.T. Camera ad un letto, supplemento di lire 50 per tutta la durata del viaggio.

Il viaggio da Budapest a Trieste potrà essere effettuato anche in carrozza-letto e pertanto nel compilare la scheda di adesione si prega anche di voler indicare se si desidera fruire di tale servizio speciale. Supplemento per vagone-letto in II. classe lire 100. In I. classe (semplicità sing.) lire 210.

Le iscrizioni, per la Provincia di Udine, accompagnate da un anti-

Istituto Fascista di Cultura

La conferenza di martedì

La sera di martedì 29 ci parlerà ancora una volta di quella nostra cara lontana eroica Sardegna, tutta chiusa nella sua fiera insularità e nei ricordi della sua indelittibile fedeltà alla Casa Savoia, tutta vibrante ancora della recente gloria della Trincea delle Franche, una crocerossina decorata al valore per l'opera prestata durante la Grande Guerra, la marchesa Denti di Pirano, il cui petto si fregia pure di medaglia d'argento della Salute Pubblica e di medaglia d'oro della Pubblica Istruzione.

La conversazione intitolata « Come ho visto la Sardegna » sarà illustrata da numerose proiezioni. L'ingresso è libero.

Invito alle donne fasciste

Il fascio femminile invita le donne fasciste ad intervenire alla conferenza che la marchesa Marinina Denti di Pirano darà martedì prossimo per l'Istituto fascista di Cultura sul tema: « Come ho visto la Sardegna ».

Un torneo di scopone

al Dopolaro ferroviario

Nei giorni 9 e 10 gennaio prossimi a cura del Dopolaro Ferroviario verrà indetto un torneo di scopone per i soci ferroviari regolarmente iscritti.

Le partite avranno inizio alle ore 14 di sabato 9 gennaio e seguiranno fino alle 24 ed il loro svolgimento avverrà presso i locali della sede sociale (Via Roma Battisti).

Le iscrizioni, aperte sin da questo momento, sono state fissate in lire 4 per coppia e ne sono incaricate di ricevere le signorine Cristoforo, Sferagatta e Fontana. La scelta del compagno è libera. Vi saranno diverti e ricchi premi.

Urto di una ciclista

contro il timone di un carro

La ventiduenne Anna Bertoni da Percotto, s'avviava l'altro giorno nel pomeriggio alla propria abitazione reduce dal Cimiero: ella correva in bicicletta con la quale non aveva effettivamente molta dimestichezza. Fatto sta che ad un certo punto della strada, incontratasi con un carro trainato da un cavallo, confusasi un po', andava a cozzare violentemente contro il timone del carro stesso. In modo da fare un pauroso capotombolo a terra. Soccorso dal guidatore del veicolo e trasportata dal medico comunale di Percotto, questi la riscontrava lesioni multiple agli arti ed al torace e lievi sintomi di commozione cerebrale. Guarirà in una ventina di giorni.

Infortunio di caccia

per lo scoppio del fucile

La mattina di Natale, il giovane Luigi Budoia di Valentini dimorante in via Gervassuta, recatosi in campagna per un breve giro di caccia, tirava un colpo di fucile contro un bel capo di selvaggina. Disgraziatamente, sia perché la cartuccia fosse stata eccessivamente carica, sia per altra imperfezione, la cassa dell'arma scoppiava, ferendo conseguentemente alla mano sinistra lo sfortunato cacciatore. Questi è stato accompagnato all'Ospedale, ove il medico di guardia gli riscontrava ferite laceri strappate e guaribili in una ventina di giorni.

Cade in casa

e si frattura un braccio

La sessantenne Antonietta Zanolli dimorante in via delle Ferriere, mentre stava attendendo alle faccende domestiche in casa propria, cadde malamente a terra riportando la probabile frattura dell'omero destro. E' stata accolta all'ospedale e giudicata guaribile in un mese.

Due giovani feriti

giocando al calcio

I giovani calciatori Bruno Blasoli e 23 dimoranti in via Pizzetti e Gerardo Cudini, d'anni 19 dimoranti in via Bertoldi, sono stati medicati ieri all'Ospedale; il primo per una ferita lacerata sulla regione parietale sinistra, il secondo per la frattura del dito mignolo della mano sinistra. Il Blasoli è stato giudicato guaribile in una settimana, il secondo in 15 giorni. Entrambi hanno dichiarato di aver riportato tali lesioni durante una partita di calcio.

Grave caduta ciclistica

Ippolito Venturini d'anni 38 da Pozzuolo del Friuli, cadendo accidentalmente dalla bicicletta, riportava la frattura del gomito destro; all'Ospedale è stato accolto e giudicato guaribile in una trentina di giorni.

L'infortunio di un falegname

Angelo Pittino d'anni 16 da Laisacco, falegname, mentre lavorava riportava accidentalmente una ferita al palmo della mano sinistra. Sopravvenuta una infezione, doveva ricorrere al medico di guardia del Civico Ospedale che giudicava la lesione guaribile in una settimana.

Ferito alla faccia durante una lite

Il ventiseienne Silvio Menegozzi, dimorante in via Santa Giustina, durante un litigio avvenuto la sera di Natale, veniva ferito alla regione zigomatica destra con un oggetto tagliente da uno dei litiganti. All'Ospedale è stato giudicato guaribile in otto giorni.

Un incendio a Colloredo di M.A.

L'altra notte, per cause non ancora accertate si sviluppava un incendio in un fienile a Laisacco di Colloredo di Montalbano; sono andati distrutti circa 70 quintali di fieno e 25 di paglia. Il danno coperto di assicurazione si aggira sulle sette mila lire.

Sommari di Riviste

E' uscito il N. 300 del 15 dicembre della rivista «Le Grandi Fime», quindicinale di notizie dirette da Pignatelli, e contiene: Curio Mortari: «La fanciulla del Terzo». — C. M. Franzoni: «Le amanti del passato». — Walter Minardi: «Il furto». — Ettore della Giovanna: «Amore all'Università». — Giorgio Bolza: «Eloquenza». — Ottorino L. Passarelli: «Colloqui». — Yvonne: «Monito ai giovani lettori di 50 anni fa». — Ernst Winkler: «Donna e matrimonio». — R. L. Lachet: «Fedeltà ai morti». — Frederic Boulet: «Provisorio». — M. J. Magog: «L'ombrello». — W. K. Clifford: «Una complice involontaria». — W. B. Maxwell: «Il signor Olginski». — Mario Hamidal: «Il campeggiatore di qualità». E inoltre il divertentissimo «Cian».

ECHI DI CRONACA

Godere sempre buona salute è

nel desiderio di ognuno. Fatto uso convinto e abituato dell'Acqua Minerale S. Antonio di REGOARO e avrete durevoli benefici a tutto l'organismo.

SPETTACOLI

Teatri

Puccini
 (Cinema e Varietà). — Allo scaramanzia «Rapsodia d'amore», grande film romantico appassionato ed entusiasmante, con Paul Morlinger e Karin Hard. — Sulle scene: «Farfalla Azzurra 1937», primizia Compagnia di Varietà con attrazioni, balletti, canto, comita. Novità. Ultimo giorno. — Ore 14.

Cinematografi

Edison
 Sogna di trionfare. — La più bella storia d'amore della letteratura moderna. Romanzesco, avventuroso, passionale capolavoro del regista Henry Hathaway con protagonisti celebri Gary Cooper e Jean Harlow. Successo grandissimo. Ultimo giorno. Ore 14.

Savola
 Lo smemorato. — La più irresistibile commedia di Angelo Ionesco, la più divertente interpretazione, la più amena trovata e la più spassosa risata accompagnano il film dal principio alla fine. Altri interpreti: Luisa Ferida, Paola Bonboni, Amelia Ghelini. Ore 14.

Impero

«Al di là delle tenebre». — La donna più amata, l'uomo più terribile e diviso nella più ossessiva delle storie d'amore. Avventura ed emozioni, mistero e brivido nella tragedia interpretata da Irene Dunne e Robert Taylor. Novità di successo. Ultimo giorno. Ore 14.

Cocchini

L'avventura di Anna Gray. — Novità Metra con Maureen O'Sullivan e Joel Mac Crea. Romanzo dell'imprevisto, della emozione, del rischio, un susseguirsi di azione a mistero che danno il brivido e ci rende partecipi al pericolo. Successo. Ore 14.

Baill

Sala Venezia

Oggi, domenica, Gran Ballo.

Sala Olimpia

Oggi, domenica, Gran Ballo. —

Orchestra Basso. Tram. Sala riscaldata.

Spettacoli del lunedì

Edison.

Ore 21: Prima recita della grande Compagnia del Teatro di Venezia. Verrà rappresentata nella sua completa integrità: «I Rusteghi», commedia in 3 atti di C. Goldoni.

Savola. «Lo smemorato».

Commedia comica con A. Musco.

Impero. «La donna è mobile».

Con Joan Crawford. Film Metro.

Cocchini. «L'avventura di Anna Gray».

Novità di emozioni.

Novità di emozioni.

Le gentili Signore

troveranno delle vere oc-

casioni presso la Ditta

Ida Pasquotti Fabris

in confezioni d'ogni genere

Pellicceria - Cappelli

Pellicceria - Cappelli

Pellicceria - Cappelli

Pellicceria - Cappelli

Pellicceria - Cappelli

Pellicceria - Cappelli

Pellicceria - Cappelli

Pellicceria - Cappelli

Pellicceria - Cappelli

Pellicceria - Cappelli

Pellicceria - Cappelli

Pellicceria - Cappelli

Pellicceria - Cappelli

Pellicceria - Cappelli

Pellicceria - Cappelli

Pellicceria - Cappelli

Pellicceria - Cappelli

Pellicceria - Cappelli

Pellicceria - Cappelli

Pellicceria - Cappelli

Pellicceria - Cappelli

Pellicceria - Cappelli

Pellicceria - Cappelli

Pellicceria - Cappelli

Pellicceria - Cappelli

Pellicceria - Cappelli

Pellicceria - Cappelli

Pellicceria - Cappelli

Pellicceria - Cappelli

Pellicceria - Cappelli

Pellicceria - Cappelli

Pellicceria - Cappelli

Pellicceria - Cappelli

Pellicceria - Cappelli

Pellicceria - Cappelli

Pellicceria - Cappelli

Pellicceria - Cappelli

Pellicceria - Cappelli

Pellicceria - Cappelli

Pellicceria - Cappelli

Pellicceria - Cappelli

Pellicceria - Cappelli

Pellicceria - Cappelli

Pellicceria - Cappelli

Pellicceria - Cappelli

Pellicceria - Cappelli

Pellicceria - Cappelli

Pellicceria - Cappelli

Pellicceria - Cappelli

Pellicceria - Cappelli

Pellicceria - Cappelli

Pellicceria - Cappelli

Pellicceria - Cappelli

Pellicceria - Cappelli

Pellicceria - Cappelli

Pellicceria - Cappelli

Pellicceria - Cappelli

Pellicceria - Cappelli

Pellicceria - Cappelli

Pellicceria - Cappelli

Pellicceria - Cappelli

Pellicceria - Cappelli

Pellicceria - Cappelli

Pellicceria - Cappelli

Pellicceria - Cappelli

Pellicceria - Cappelli

Pellicceria - Cappelli

Pellicceria - Cappelli

Pellicceria - Cappelli

Pellicceria - Cappelli

Pellicceria - Cappelli

Pellicceria - Cappelli

Pellicceria - Cappelli

Pellicceria - Cappelli

Pellicceria - Cappelli

Pellicceria - Cappelli

Pellicceria - Cappelli

Pellicceria - Cappelli

Pellicceria - Cappelli

Pellicceria - Cappelli

Pellicceria - Cappelli

Pellicceria - Cappelli

Pellicceria - Cappelli

Pellicceria - Cappelli

Pellic

Direzione - Redazione - Amministrazione
UDINE: Via di Ramponi, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura n. 5

Vita e interessi

Da Pordenone

Il Natale

La solennità natalizia è stata celebrata in tutte le chiese cittadine con le tradizionali solenni funzioni religiose, alle quali ha assistito in ogni tempo un'immensa folla di fedeli. A San Marco, a San Giorgio e nella Chiesa del Cristo sono stati allestiti con particolare cura i tre grandi presepi, e sono stati messi durante tutta la giornata di un devoto pellegrinaggio.

Nella giornata della Madre

Durante la giornata della Madre e del Fanciullo nella nuova Casa del Fascio (palazzo Dornmüller) le signore del Fascio Femminile pordenonese hanno compiuto la distribuzione di pacchi di indumenti e di corredi a pasciutte povere madri pordenonesi che hanno manifestato con frasi toccanti e commosse la loro profonda riconoscenza e devozione al Duce.

Inaugurazione della sede del Dopolavoro

Ieri alle 16 ha avuto luogo la inaugurazione della sede del Dopolavoro centrale di Pordenone che com'è noto si trova nell'ex sala Cozzani.

Per insufficienza di spazio dobbiamo rinviare a domani il resoconto della simpatica cerimonia.

Il prossimo inizio dell'assistenza

Fra pochi giorni avrà inizio la distribuzione dei generi dell'assistenza invernale da parte dell'Ente Opere Assistenziali del Partito alle varie centinaia di pordenonesi che anche quest'anno vengono amorevolmente assistiti nel nome del Duce.

I bisogni sono moltissimi anche quest'anno, e siamo certi che lo spirito di fraternità squisita che anima dalla lontana vigilia Pordenone fascista saprà venire incontro a tutti i bisogni.

Gli esempi luminosi non mancano: a tutti coloro che possono offrire qualche cosa li seguirà.

Riunione di uomini cattolici

Oggi alle 14.30 tutti gli uomini cattolici pordenonesi si riuniranno nel salone della Casa dell'Azione Cattolica.

Nella Scuola commerciale

Questa mattina alle ore 10 alla presenza delle autorità, alla Scuola Serale di pratica commerciale sarà effettuata la premiazione degli alunni che si sono particolarmente distinti nell'anno scolastico 1935-36 XIV.

Le tessere ai poveri

Da sabato prossimo 2 gennaio 1937 a tutto giovedì 7 gennaio, presso l'Ufficio dei Vigili urbani avrà luogo la distribuzione delle tessere per i poveri per l'anno 1937 XV.

Chi entro il suddetto termine non si presenterà a ritirare la tessera, perderà il diritto di averla.

L'ultima di "Koenigsmark"

Follissimo pubblico ha assistito ieri alla proiezione di "Koenigsmark" grandioso film interpretato da Elissa Landi, tratto dal celebre romanzo di Pierre Benoit. La romanzesca ed appassionata vicenda che si svolge intorno ai gradini di un trono, prima, durante e dopo la guerra europea è mirabilmente interpretata dalla affascinante artista italiana e dai suoi degni compagni d'arte.

Oggi "Koenigsmark" si replica per l'ultima volta.
Al "Licinio".

Fiume Veneto

Festa della Madre e del Fanciullo

Aperta col duplice saluto al Re ed al Duce e colla consueta austerità, si svolge la celebrazione della giornata della Madre e del Fanciullo.

Dopo brevi parole illustrative del Segretario del Fascio Femminile si è passato alla distribuzione dei premi in denaro che il Duce ha fissato per i benemeriti della battaglia demografica ed alle nobili madri dei figli che difenderanno domani l'impero da lui creato. In totale 125 premi assommano a lire 4.500 ed a essi va aggiunto un premio di lire 30 dell'O.N.M.I. Indi si è proceduto alla distribuzione dei diplomi per l'allevamento razionale e di N. 15 corredi per i più poveri. I beneficiari hanno manifestato segni di evidente riconoscenza al Duce, ringraziando commossi.

Alla cerimonia hanno assistito tutti le autorità del Comune e parecchi camerati del Fascio e delle organizzazioni.

Cordenons

Giornata della Madre e del Fanciullo

La vigilia del S. Natale ha avuto luogo la celebrazione della Giornata della Madre e del Fanciullo. Dopo la cerimonia religiosa svolta nella arcipretale, gli intervenuti si sono adunati nel teatro del Dopolavoro dove alla presenza del podestà dott. Pan, del Segretario del Fascio dott. Mancicari, del Segretario Comunale cav. Pastorelli e dei membri del direttorio del Fascio, sono stati distribuiti 66 premi di natalità e nuzialità per l'importo di lire 950 e numerosi pacchi di indumenti.

La cerimonia è stata chiusa col saluto al Re Imperatore e al Duce del Fascismo.

Pro opere assistenziali

Sono pervenute al Comitato Opere Assistenziali le seguenti offerte:

Alberti Giuseppe lire 10; Bellot Leandro 3; Floriani Giovanni 4; Valderi Stefano 1; dottori Braccugia e Measso 100; M. R. Andreola Floriani 100; dr. Urbano Marsion 50; Carlo Volhat 50; Società An. Cooperativa Agricoltori 30; sorelle Cozzani 10; Zuccato Albino 10; Lattaria S. Giacomo 25; Bidonost Antonio fu Luigi 20; Società Elettrica Trevigiana 100; Deana Gino fu Ambrogio 80; 610 Turrin Luigi 50; Enriego Luigi fu O. Giuseppe 20; Romanina Pietro fu O. Valido 20; Zaramella Silvio 5; fratelli 10; Romani 10; Burgi log. Luigi 500; Società An. Filatura Mako 2000; dr. Angelo Pan 50; fratelli Turrin fu Sebastiano 15; Ratz cav. Guglielmo 30; Bertoniini Oreste 10; Galotti geometra Luigi 10; Zille Riccardò 20; Favero Secondo 15.

Il Comitato vivamente ringrazia.

Da S. Daniele

Nell'Opera Balilla

La famiglia Vidoni ha offerto lire 50 al locale Comitato comunale O.N.B. in memoria della compianta signora Teresa Asquini vedova Vidoni, in memoria della signora medesima ha offerto lire 10 il presidente del Comitato stesso, signor Aniceto Gelsomini.

Pesca pro opere parrocchiali

Oggi prosegue lo svolgimento della "Pesca di beneficenza pro opere parrocchiali", ricca di doni. Già la Pesca ha attirato molto pubblico desideroso di dare la caccia ai doni e d'incontrare il favore della fortuna.

Diario sacro

Dioma l'orario delle sacre funzioni odierne: ore 6: Messa in Duomo; ore 7: Messa alla Madonna di Strada; ore 8: Messa in Duomo; ore 9: Messa alla Madonna di Strada; ore 10.30: Messa solenne in Duomo; ore 15: Vespere in Duomo.

All'Opera S. Vincenzo de' Paoli

Per onorare la memoria della compianta sig. Teresa Asquini, vedova Vidoni, hanno offerto lire 20 ciascuna all'Opera S. Vincenzo de' Paoli: la signorina contessina Ronchi e la famiglia nobiliti Myrini; lire 25 le signorine sorelle Borletti e lire 10 la signora sorella Terzi.

Conferenza agraria

Nel giorno di domani 28, martedì 29 e mercoledì 30, mese andante, presso il Consorzio Agrario Cooperativo di S. Daniele, a cura della Cattedra Ambulante di Agricoltura, saranno tenute delle conferenze sui seguenti temi: «Cultivazione del granoturco» e «Alimentazione del bestiame».

Tutti gli agricoltori del Comune e dei paesi limitrofi sono invitati ad assistere.

Al Cinema Teatro T. Ciconi

Oggi e questa sera sarà visionato il film: «Diavoli in Paradiso», preceduto da un interessante Luce sonoro.

La vigilia di Natale e il giorno di Natale è stato visionato «Anna Karenina» preceduto da un documentario sulla fondazione dell'Impero.

Iersera è stato visionato «Conoscete Mr. Smith?». Tutti e tre gli spettacoli hanno ottenuto successo e richiamato numeroso pubblico anche dai paesi vicini.

Farmacia di turno

Oggi, domenica, e per tutta la settimana, sarà servizio di turno la farmacia del dott. Antonio Cosmi, sita in via del Lago.

I calciatori in trasferta

Dopo la brillante affermazione, ottenuta la scorsa domenica contro il Tricesimo, i nostri locali scenderanno oggi a Udine, per incontrarsi con la tecnica compagine dell'Atletica Arditia. La nostra squadra, dopo l'innesto di qualche ottimo elemento, come Marzari in porta e Zanor all'ala destra, non vorrà lasciar sfuggire l'occasione della vittoria. I locali scenderanno in campo come segue: Marzari, Fornici (cap.) e Fabris; Di Pauli, Bettioli e Consoli; Zanor, Marzari; Zucchiatti, Speranza e Danzutti.

In occasione dell'incontro la tranvia di S. Daniele, per agevolare quanti vorranno presenziarvi, effettuerà un treno speciale in partenza da S. Daniele alle ore 12.20, in arrivo a Udine alle 13.30, ammettendo, per tutti i viaggiatori e da tutte le stazioni della linea, le agevolazioni festive con la riduzione del 50 per cento.

Il ritorno potrà avvenire in qualunque treno del pomeriggio, l'ultimo in partenza da Udine piazza d'Osoppo alle 19.20.

FAGAGNA

La distribuzione dei premi di nuzialità e maternità

Nella sala del palazzo municipale è stata effettuata la consegna del dono natalizio alle madri di numerosa prole, bisognosa.

Presenziavano la cerimonia il Segretario del Fascio che attualmente copre anche la carica di Commissario Prefettizio, il Parroco del luogo, la segretaria del Fascio femminile, il Presidente della Congregazione di Carità, il presidente del Comitato comunale dell'O.N.B., il Comandante la Stazione dei Carabinieri. Dopo brevissime parole del Segretario del Fascio femminile il Commissario Prefettizio consegnò alle presenti lire 600, di premi in denaro, 12 pacchi vestiario, 10

Refezione scolastica

Presso le Scuole comunali ha avuto principio la refezione scolastica invernale. Le autorità hanno assistito alla prima distribuzione tra l'entusiasmo dei 300 allievi i quali rivolsero al Duce il loro pensiero riconoscente.

Assistenza invernale

Il giorno 23 c. m. si è iniziata la distribuzione dei viveri alle famiglie ammesse alla assistenza invernale. Sono state benedette circa duecento famiglie.

Diplomi di benemerita

Sono stati conferiti i diplomi di benemerita dell'O. N. B. al comm. Guglielmo Ratz ed al camerata Delzotto geometra Carlo per la attività loro svolta in favore delle locali organizzazioni fascistiche.

Lieto evento

La casa del nostro segretario politico dott. Renzo Mancicari è stata allietata dalla nascita di una grassa bambina.

Al reuel genitori congratulazioni ed auguri.

menzioni ai padri di numerosa prole

Un premio di nuzialità del valore di 500 lire, due di natalità, uno di lire 200 ed uno di lire 100, nonché una borsa di studio in favore del fanciullo Ludovico Giuseppe vanuzzo di Igneo.

Segui la elargizione di 18 corredi ai nati poveri nel corrente anno, dono delle donne aggregate al Fascio femminile.

RIVE D'ARCANO

Il rapporto del Fascio

Ha avuto luogo nella piazza del Municipio, il rapporto annuale del Fascio, presieduto dall'ispettore di zona del Fascio, cav. geom. G. Mazzio.

Erano presenti tutte le autorità locali, i Fascisti della sezione, in per folla divisa regolarmente inquadrati assieme alle altre organizzazioni dipendenti dal Partito e numeroso popolo. Il Segretario del Fascio m. D. Benedetto fece una ampia relazione sulla attività politica, finanziaria, svolta dal Fascio locale durante l'anno XIV illustrando brevemente l'operato citando i dati più salienti, alcuni dei quali, li riportiamo.

Isritti al P.N.F. 135; al Fascio Giovanile 54; al Fascio Femminile 85; oltre 12 massaie rurali. Organizzazione O.N.B. N. B. complessivamente 415; Op. Naz. Combattenti 105; e 50 dopolavoristi.

Venne posto in rilievo il contributo dato dal Comune per la conquista dell'Impero che inviò 31 Combattenti e 15 operai in A.O.I. e la fede patriottica dimostrata nella resistenza economica contro le inique sanzioni, offrendo ore kg. 2.854; argento kg. 6.485; 350 fed. nuziali e q.li 58 di ferro alla Patria.

La succinta esposizione, è stata seguita con particolare interesse dai presenti che dimostrarono vivo compiacimento. Dopodiché prese la parola l'ispettore di zona approvando pienamente l'esposizione fatta, elogiando il camerata D. Benedetto per la solerte opera svolta in tutti i rami organizzativi; nonché la autorità e gerarchi preposti alle cariche.

Indi, il rappresentante del Fascio, ordinò il saluto alla Maestà del Re Imperatore ed al Duce fondatore dell'Impero fascista, al quale tutti gli assistenti risposero con un poderoso aiaia.

La riunione si chiuse al canto di inni patriottici.

MARTIGNACCO

Il Presepe

Anche quest'anno la Casa del Balilla è stata rallegrata da un cristico Presepe che attira l'attenzione del piccolo e del grande pubblico. Di ciò vada lode al benemerito l'Ascio femminile.

La Befana fascista

Ci consta che le donne fasciste stanno ultimando un notevole numero di indumenti di lana, acquistati con spontanea offerta, da distribuirsi nel giorno della Befana.

Pro opere assistenziali

La Segreteria del Fascio ha ricevuto le seguenti offerte pro Opere Assistenziali:

Rag. Bruno Totis che pur lontano ricorda sistematicamente senza risparmio di stimoli il suo Comune, lire 100; Ermacora Alvaro 50; C. usi dr. Mario 50; famiglia Pravisani 40; famiglia rag. Angeli 30; del Negro Adalgiso 25; Angeli Achille 15; Zampa Augusto 10; Segala Nicola 10; Giuseppe Totis fu Pietro 10; avv. Cetto Guido Franceschini 10; Antonietta chiacchiera vedova Filiccolo lire 3.

Nota sportiva

Il campionato di propaganda è da un mese incominciato. Il nostro undici, in quattro incontri sostenuti non è riuscito a raggiungere un punto in classifica. Sfortunati! Diamo un giudizio concreto oggi in cui i locali sosterranno il confronto colla compagna dell'Esperia.

Attività del Dopolavoro

La Presidenza del Dopolavoro comunica che le tessere dell'Anno XV sono da parecchio tempo a disposizione degli interessati che, per l'acquisto e la rinnovazione, potranno rivolgersi al sig. Barnetti.

FRIULANI: Il Popolo del Friuli è il vostro giornale

Da Cervignano

La giornata della Madre e del Fanciullo

Nel Palazzo municipale, alla presenza del Podestà, del Segretario del Fascio, della Segretaria del Fascio Femminile, della Ispettrice di Zona del Fascio Femminile e della Fiduciaria delle Giovani Italiane si è svolta la celebrazione della Giornata della Madre e del Fanciullo. Il Podestà ha detto brevi parole d'occasione per ricordare gli scopi e la finalità di questa che è una tra le più belle e più umane celebrazioni del Regime fascista. Quindi ha proceduto alla distribuzione dei diplomi di benemerita per l'allevamento del bambino alle seguenti madri abbienti: Delva Muscarello, De Michel Maria, Zamboni Maria, Coz Ave, Monpurgio Lidia, Rossi Rosalia, Lovisoli Gemma e Scroscopi Paola. La Segretaria del Fascio ha quindi distribuito ai corredi per neonati composti ciascuno di 30 capi di biancheria alle seguenti madri bisognose: Boemo Regina, Cantarini Nicolina, Movio Zaira, Falluti Elena, Bonatti Maria e Pasian Iolanda. I corredi sono stati conferiti con vera maestria da donne fasciste, Giovani fasciste, coadiuvate dalle Giovani Italiane. Il Segretario del Fascio quindi ha distribuito i premi in denaro per nuzialità e maternità ai seguenti premianti: Candotti Antonio, Florin Giulio fu Pietro, Eranzio Fianchi, Giorgio Oscar, Ongaro Luigi, Vittorio Fausio, Zampar Giuseppe e Cattarin.

La bella cerimonia si è chiusa con un fervido saluto al Duce, al Re Imperatore e al Fascio.

Pro Befana fascista

La Segreteria del Fascio Femminile ci comunica il primo elenco delle offerte pervenute per la befana fascista ai bambini indigenti del Comune.

Pro opere assistenziali

Il Presidio Militare di Cervignano del Friuli ha fatto pervenire lire 128.10 al Comitato E. O. A., il quale ringrazia.

Pro opere assistenziali

Il Presidio Militare di Cervignano del Friuli ha fatto pervenire lire 128.10 al Comitato E. O. A., il quale ringrazia.

Pro opere assistenziali

Il Presidio Militare di Cervignano del Friuli ha fatto pervenire lire 128.10 al Comitato E. O. A., il quale ringrazia.

Cronaca di Tarcento

La festa della Madre e del Fanciullo

Giovedì mattina nel Teatro Comunale si è svolta la celebrazione della giornata della madre e del fanciullo, alla presenza delle autorità e gerarchie locali e di parecchi invitati.

Il Podestà, presidente del locale comitato opera Naz. Maternità e Infanzia, ha pronunciato un elevato discorso esaltando la maternità ed ha poi proceduto alla consegna dei seguenti premi:

Accordati dalla Federazione Provinciale per l'allevamento igienico: lire 50 Ada Lorenzini; 50 a Maria Modesto; 50 ad Adela Piani; 50 a Luigia Azzola; 50 a Irma Pitteri; 100 a Maria Pugliese.

Premio di nuzialità di lire 500 a Pietro But ed Olga Cussign.

Sono stati inoltre assegnati dodici premi da lire 25 e da lire 30 con le obbligazioni del Comune (lire 100) del Comitato E. O. A. (lire 150) e della Banca Cooperativa Popolare di Tarcento (lire 200).

Sono stati infine distribuiti quattordici corredi di indumenti delle donne fasciste; trentadue vestiti offerti dal locale Comitato O.N.M.I.

A mezzogiorno, presso l'Asilo Infantile è stato offerto, sempre dal Comitato O.N.M.I. pranzo a settanta madri ed a centoventidue bambini.

Segnaliamo inoltre la bella iniziativa della signora Natalia Ramponi Sandri che provvede a raccogliere un notevole numero di indumenti che vengono poi distribuiti in tale occasione, nonché quelli raccolti nelle scuole, per iniziativa degli insegnanti.

Pacco di Natale

Giovedì nel pomeriggio presso la Casa del Fascio, il locale Comitato E.O.A. ha provveduto alla distribuzione di numero 350 pacchi di generi alimentari ai poveri del Comune.

Il giorno di Natale è stato offerto il pranzo ad altri 350 poveri.

Significativa offerta

I camerati Luigi Anzili, Gio. Batta Bruni, Umberto Morgante, Gesio Bussolari, Aldo Zuradelli, Leopoldo Cossa, Biondini Ettore, Ermes Nobili, Batta Ettore hanno inviato al Segretario del Fascio, dal l'A. O. I., la somma di lire 600 per la Befana ed il Natale dei poveri.

TRICESIMO

Tram speciale

Per la partita col "Giovinezza", dovrà sostenere oggi alle ore 14.30 a Udine con il Giovinezza, sarà attuato un tram speciale, in partenza da Tricesimo alle ore 13.15 al prezzo di lire 4.50 andata e ritorno, per tutti i sostenitori del Tricesimo di accompagnare la squadra e di assistere alla partita che sarà la più importante del girone.

Il ritorno potrà effettuarsi con qualsiasi dei tram normali.

La formazione del Tricesimo sarà la solita: Degano, Sant e Collanti (cap.); Bernardi, Zampa e Strin-gari; Canova, Carullini, De Agostini, Bertoli, Ferrari, Ris. Tolazzi. Ai calciatori l'augurio di Tricesimo sportiva.

POZZUOLO

Concorso bandistico

Oggi alle ore 16 nella sala del Dopolavoro la nostra volenterosa banda, diretta dal maestro Iuri, eseguirà dinanzi alla Commissione Provinciale i pezzi stabiliti per partecipare al 2° Concorso

CIVIDALE

Beneficenza

Il dr. Emanuele Mandruzzato ha versato lire 10 all'E.O.A. in memoria di Giacomo Cimarella.

Il sig. Lodovico Del Negro per onorare la memoria del compianto cognato Giacomo Cimarella ha versato in beneficenza all'Istituto Friulano Orfani di Guerra lire 100.

REMANZACCO

Bar Ideal - Bar Italico 1-0

Una singolare contesa si è svolta a Remanzacco fra i frequentatori dei due Bar, Ideal e Italico, tutti giocatori... in erba. La partita, svoltasi sul campo "M. Bianchi" e giocata con due tempi di mezzo ora l'uno, ha chiamato una moltitudine di appassionati incantati i propri beniamini: La vittoria ha arriso, se pur di stretta misura, al bar Ideal, il quale otteneva il suo punto al 20° del secondo tempo con Moreale IV. Arbitro sig. Borghi del G. A. U.

SEDEGLIANO

Significativo rito

Alla presenza delle autorità tutte del Comune la vigilia di Natale, nella ore antimeridiane, è stata solennizzata la giornata della Madre e del Fanciullo. Prima della cerimonia è stata celebrata dal parroco locale una solenne Messa ed indi presso la sede del Fascio è seguita la distribuzione dei premi di natalità e nuzialità, nonché dei pacchi di Natale alle classi più bisognose ed indigenti del Comune.

Messa dei reduci dell'A. O.

Nella mattinata, nella frazione di Gradisca, è stata celebrata dal parroco del luogo una Messa di ringraziamento promossa dai valorosi reduci della Campagna di

Teatro Licinio - Pordenone

26-27 Dicembre 1936-XV

KOENIGSMARK

dal celebre romanzo di PIERRE BENOIT con ELISSA LANDI

la grande attrice italiana. Sforzo di messa in scena - Splendida fotografia - Mirabile interpretazione.

Precederà un interessante FILM LUCE

Gita a Trieste

Oggi, in occasione della partita Bologna-Triestina, il locale Dopolavoro ha organizzato una gita in torpedone per Trieste per permettere agli sportivi di assistere alla interessante partita. L'iniziativa è stata coronata da successo ed i posti sono stati tutti prenotati. La partenza avverrà dalla piazza Tullia alle ore 10 antimeridiane.

LATISANA

Investita da un autotreno

Ieri mattina verso le ore 10 Maria Venudo di Emilio d'anni 22 residente a Mussone di Morsano al Tagliamento percorreva la strada provinciale in bicicletta diretta a Latisana per le spese al mercato settimanale. Ad un certo momento, appena attraversato l'abitato della frazione di Malafesta, si vedeva avanzare dalla parte opposta un autotreno della ditta Tamborelli di S. Michele che teneva regolarmente la sua destra. Data forse la strada in quel punto molto stretta, la donna cercò di portarsi a destra ma in conseguenza del fondo stradale ghiacciato la ruota anteriore della bicicletta cominciò a slittare e la Venudo, tutta occupata a reggersi in equilibrio, si portava quasi in mezzo alla strada, quando non accorgendosi dell'improvviso sopraggiungere dell'autotreno, l'urto fu inevitabile e la donna veniva gettata con violenza a terra, priva di sensi. Con urgenza fu trasportata al nostro ospedale, ove il dott. Gualto le riscontrò una ferita lacerata-strappata al piede destro, ferita alla coscia e alla mano sinistra con lussazione e lacerazione della prima falange dell'ulnare sinistro e varie escoriazioni al corpo. E' stata ricoverata all'ospedale e dichiarata guaribile in 30 giorni.

Infornito sul lavoro

Giovanni Anastasio di Sante di anni 27 di S. Michele sul lavoro riportava contusioni gravi alla mano destra guaribili in giorni 20. E' stato ricoverato all'ospedale.

Esame di se stesso

Vi svegliate con dolori nella vita? Avete dei dolori acuti che vi fanno paura a curarvi o radizzarvi più? E' nuvolosa, carica e bruciante l'urina? Questi sintomi vi indicano che vi è la necessità urgente delle Pillole Foster per i Reni. Questo efficace diuretico può aiutarvi come ha aiutato migliaia di persone. Ovunque: L. 7 - Rid. 5%. Dep. Gen. C. Giorgio, Milano (6/45). Fabricato in Italia. - Milano, n. 5527, 20-9-35 XIII.

DI FAMA MONDIALE

AMARO ZARA

MDCCCLXI

ANNUNCI SANITARI

CASA DI CURA

Dott. A. Cavarzerani
Chirurgia, ginecologia, ostetricia
Ambulatorio dalle 11 alle 15 tutti i giorni
Via Treppo 12 - Tel. 3-34

CASA DI CURA

Prof. Dr. S. Menghetti
Endoscopia - Vie urinarie
Apparato digerente
Udine: via Mazzini,

SPILIMBERGO

La festa della maternità

Giovedì 24, vigilia del S. Natale, alle ore 11, nella sala maggiore del Palazzo del Comune, con l'intervento dello Gerarchie e autorità cittadine si è celebrata la quarta giornata della Madre e del Fanciullo, presentando una folla di madri della città, e delle frazioni. Dopo aver ordinato il saluto al Duce, il Podestà dott. Guido Comis, ha fatto ampia relazione dell'opera svolta dal comitato comunale dell'Associazione Nazionale Maternità ed Infanzia, ed ha quindi esaltato l'alto e sublime significato della manifestazione, creata dal Regime Fascista, per incrementare la fecondità della stirpe.

Il Podestà è stato lungamente applaudito, ed ha quindi proceduto alla consegna dei premi di nuzialità e per l'allevamento igienico del bambino, e dei diplomi di merito demografico. Infine presso la Casa del Fascio si è iniziata la distribuzione di 80 pacchi natalizi a cura del Comitato E. O. A. e del Fascio Femminile «A. Dianese».

Natale benefico

Come tutti gli anni il sig. Antonio Cozzi ha offerto a 12 ragazzi poveri il pranzo di Natale presso la trattoria «Quattro colonne».

L'infortunio di un vecchio

Giovanni Broda di anni 80 da Istrago, nel tagliare del cuoio, si feriva con corpo tagliente alle mani sinistra. Riconvenuto al nostro ospedale, è stato giudicato guaribile in giorni 15.

Al cinema Moderno

Con grande successo, continua la visione del capolavoro dell'U. M. A. «Dona Nere» con l'artista Paul Martin. Si replica anche oggi.

PALMANOVA

La giornata della Madre e del Fanciullo

Palmanova, con intimità, ma non per questo meno attivamente ha celebrato la giornata della «Madre e del Fanciullo». All'ora fissata, si ritrovavano in una sala del palazzo municipale, gli sposi, ai quali veniva assegnato il premio di nuzialità; le madri alle quali spetti quello di natalità e quelle alle quali veniva offerto il corredo per il loro neonato, attorniate dai membri del Comitato O. M. I. del Fascio (Giovani fasciste) e la loro fiduciarista e da molte donne fasciste.

Il Podestà ing. Vianelli semplicemente spiegò il significato di tale riunione e come celebrando la «Madre e del Fanciullo» si voglia esaltare quanto di più bello e più puro è racchiuso nella famiglia. Elogio al dott. Travaglini per l'opera svolta in questi tre anni del Consultorio pediatrico e l'auto che vi presta la signora Rho, esponendo i risultati ottenuti, quanto mai insignificanti. Ebbe quindi parole di plauso per le donne e le giovani fasciste che sotto la guida della Segretaria del fascio femminile sono sempre larghe di aiuto e pronte a portare il loro contributo di bene e di lavoro. Così la gioia di chi ebbe i doni fu trasfusa in chi li offrì, e la certezza che il Duce protegge sempre i più meno favoriti dalla fortuna.

Serenissima - Cividale

Oggi alle ore 14.30 scenderà sul Campo del Littorio di Palmanova la forte e volitiva compagine del Cividale. Entrambe le squadre vogliono rifarsi delle sconfitte della scorsa domenica e la partita, si presenta perciò vivace e interessante. Gli sportivi palmanovesi attendono con impazienza l'incontro odierno e accorrono numerosi a sostenere e incitare la squadra del cuore, la formazione della squadra è la stessa di domenica scorsa.

Cinema Savoia

Al «Savoia»: «L'ammutinamento dell'Esploratore», film di grande successo.

S. GIORGIO DI NOGARO

Nel Fascio Giovanile

La lezione che avrebbe dovuto aver luogo sabato 26 sarà rimpiazzata con istruzione da svolgersi giovedì 7 gennaio alle ore 20.30. Si è già iniziato il versamento per l'anno XV. I giovani fascisti sono tutti invitati a versare la quota di lire 6.

Per il corrente anno XV devono tessersi anche i giovani della classe 1914 che passeranno al P.N.F. con prossima leva. Saranno senz'altro esclusi coloro che non sono al corrente coi versamenti.

CHIONS

Festa della Madre e del Fanciullo

Con ragguardevole numero di partecipanti ed alla presenza delle autorità locali si è svolta in Villotta la Festa della Madre e del Fanciullo. I partecipanti hanno assistito alla Messa, quindi si sono adunati nei locali del Municipio, dove la Segretaria del Fascio femminile con appropriata parole ha esaltato l'alta finalità della manifestazione volta dal Fascismo per esaltare la famiglia che nel nuovo clima dell'Italia imperiale deve considerarsi la base salda di ogni futura conquista.

Si è proceduto quindi alla distribuzione di 20 corredi ai bambini nati nel corso dell'anno ed appartenenti a famiglie povere. Sono stati ancora distribuiti 8 premi in denaro elargiti dal locale Comitato di Patronato dell'O.N.M.I. una borsa prescolastica Maria Pia di Savoia.

un premio di lire 500 di nuzialità, elargito ad un reduce dell'A.O.I., disposto dalla Federazione Provinciale dell'O. N. M. I. e 11 diplomi al merito demografico.

L'adunata si è sciolta col saluto al Re Imperatore ed al Duce.

CAMPOFORMIDO

Ente opere assistenziali

Il segretario del Fascio di questo Comune, ha consegnato alla vedova dell'operaio Cassutti, deceduto in Africa Orientale Italiana la somma di lire 100 quale contributo elargito dall'Ente Opere Assistenziali della Provincia.

Visite ladresche nei pollai di Bressa

L'altra sera nuovamente ignoti hanno visitato indisturbati due pollai trucidando un buon bottino per le feste natalizie. Il primo pollaio visitato è stato quello di Agostini Lino e Francesco dal quale sono volati tre buoni tacchini. Il secondo è quello di Bertuzzi Enrico fu Galisto dal quale volarono una trentina di volatili...

TOLMEZZO

Natale benefico

Nell'occasione del S. Natale l'E. O. A. ha distribuito pacchietti viveri alle famiglie più bisognose.

La Superiore Federazione dei Fasci di Combattimento ha provveduto per Natale della Vedova e degli orfani del Caduto in A. O. Giovanni Zamolo.

Nuovo professionista

Il camerata Gio. Batt. Puppia ha subito gli esami per l'idoneità ad esercitare liberamente la professione di ragioniere, con brillanti risultati. Rallegramenti.

Nel cinema

Al Teatro De Marchi arriva oggi domenica, sarà proiettato il film italiano, «Golgota», passione e morte del Divin Redentore. Giornale Luce sono.

Al Cinema Teatro don Bosco, il film italiano, comico, che ci rivela la vita di Bertoldo. Giornale Luce sono.

COMEGLIANS

Trattenimenti

Oggi, nella bella sala dell'Albergo ristorante Raber il bravissimo coro del Dopolavoro di Ovaro eseguirà un attraente programma di canti frullanti e carichi, diretti dall'esimio maestro rag. Aita.

Nel 1. gennaio 1937-XV si darà nella medesima sala Raber, ricorrendo il tradizionale mercato annuale, un trattenimento danzante pubblico con la rinomata orchestra di Nillo Saulino.

REANA DEL ROIALE

Nel Consorzio Torre

Gli elettori del consiglio, deputazione del Consorzio Torre, sono convocati per oggi presso le scuole comunali di Zompita. Dalle ore 9 in poi si susseguiranno le votazioni.

Nel Gruppo Artiglieri

Si ricorda agli artiglieri che sono aperte le iscrizioni all'Associazione Arma Artiglieria e che il rinnovo delle tessere scade con il 31

GLI AVVENIMENTI DELLO SPORT

I bianco-neri alla caccia di punti

UDINESE - CARPI

(Oggi - Campo Moretti - ore 14.30)

Dopo la Spal, un'altra squadra emiliana sarà ospite dei bianco-neri a Campo Moretti: il Carpi. Entrambe le protagoniste dell'incontro odierno sono reduce da due significative affermazioni che hanno arrestato la vittoriosa marcia di due squadre lanciatissime. Mentre infatti i concittadini avevano ragione della quadrata unita ferrarese dopo una partita ammassata e ricca di spunti tecnici, i carpiensi costringevano alla resa la compagine prognosticata attraverso un contrastato incontro in cui tutti i punti sono stati ottenuti in seguito a calci di rigore. Tuttavia i sostenitori dell'undici che sarà di scena oggi a Campo Moretti con i friuliani sono rimasti egualmente soddisfatti della prova del loro beniamini che hanno conseguito la prima vittoria casalinga.

Sta di fatto che a Carpi, pur non nascondendo le insidie della trasferta udinese, si nutrono le migliori speranze per una buona affermazione di calciatori in maglia bianca. Dal nostro campo, non ci abbandoniamo a soverchie illusioni, sul conto del bianco-nero, malgrado i notevoli miglioramenti registrati nella ultima vittoriosa esibizione. La squadra concittadina prenderà il campo appunto nello stesso schieramento dell'incontro di domenica scorsa, e ciò evidentemente significa che il signor Fogli ha riposto piena fiducia nei suoi uomini. C'è chi non è del suo avviso, ma ogni dubbio verrà risolto dopo la partita e noi pertanto ci auguriamo che, «in questa volta», il nostro, nel resto, il desiderio di tutti gli sportivi udinesi, che si stringeranno sicuramente numerosi intorno al loro beniamini per incitarli alla vittoria.

Falni è l'atleta del giorno della Squadra bianco-nera. Serio e votivo.



L'inizio del Girone di ritorno del campionato di calcio

La Federazione Italiana Giuoco Calcio comunica che, concluso il 10 gennaio il girone d'andata dei campionati di tutte le serie, le partite di ritorno si inizieranno il 17 gennaio ad eccezione dei gironi A e C della serie C che riprenderanno a giocare il 31 gennaio.

Gli incontri odierni

DIVISIONE NAZIONALE A
 Fiorentina-Ambrosiana, Napoli-Juventus, Milano-Juventus, Genova-Novara, Triestina-Bologna, Lucchese-Sampierdarenaese, Lazio-Alessandria, Torino-Bari.

DIVISIONE NAZIONALE B
 Cremonese-Messina, Catania-Brescia, Pro Vercelli-Spezia, Palermo-Roma, Modena-Atalanta, Venezia-Livorno, Verona-Vareggio, Aquila-Catanzaro.

DIVISIONE NAZIONALE C
 Udinese-Carpi, Pro Gorizia-Ponziola, Grion-Fortitudo, Mantova-Padova, Piacenza-Marzotto, Rovigo-Treviso, Spal-Vicenza.

Sezione propaganda

Seconda Categoria

Girone A

Palmanova-Cividale, Manzano-Sangiorgina, Aurora-Zugliano.

Girone B

Giovinezza-Presamio, Italia Ardita-Sandanesse, Martignacco-Esperia.

Prima categoria

Adua-Pradamano, Caporacco-Bellotto Sport, Molino-Gonars.

Adua - Pradamano

Attesissimo è l'incontro che si svolgerà oggi sul campo Pappalardi fra la squadra dell'Adua e quella Pradamano. Entrambe le squadre immuni da sconfitte, mirano al successo poiché quest'ultimo porta alla sicura conquista del titolo. L'Adua parte favo-

rita sulla carta date le sue note qualità tecniche.

L'Adua si affronterà serena nella seguente formazione: Di Brazza, Rizzi e Flebus I; Modonutti, Flebus II (cap.) e Car. Belli; Ciochiatti, Bertossi, Marzari, Tosolini e Zilli.

S. Rocco - Pozzuolo 3 - 2

Il S. Rocco ha colto sul campo del Pozzuolo la prima vittoria dell'attuale campionato. L'incontro, anticipato per accordi avvenuti fra le due squadre, è stato molto combattuto ed i rossi hanno meritato la vittoria.

Il primo tempo è terminato in parità, e mentre per il Pozzuolo marcava Fasso, Degano pareggiava per il S. Rocco. Nella ripresa due madornali errori del portiere pozzuolese permettevano ai rossi di portarsi in vantaggio. Sul finire della Vedova tramutava un calcio di rigore accorciando la distanza. Arbitro sig. Galluzzi del G. A. U.

Coppa di Natale

Aurora - Timavo 5-0

L'Aurora ha voluto partecipare ad Aquileia alla coppa Natale 1936 messa in palio da quella società per squadra di sezione propaganda della Venezia Giulia. Il Timavo, che è ad eliminazione, ha visto i primi due confronti fra la squadra di Romanzacco e quella del Timavo, nonché l'Aquileia col Torre di Zuino. I rossoblu hanno colto una netta affermazione marcando una costante superiorità e sgominando gli avversari per ben cinque a zero. Il primo tempo è terminato con due a zero a favore dell'Aurora. La ripresa venne marcata da Obel al 9' nella ripresa, altre tre segnalature venivano ottenute dai rossoblu con Obel al 10', De Ieso al 19' e ancora Obel al 28'.

Dal canto sull'Aquileia batteva l'avversario per due a zero. Il torneo avrà il suo epilogo il 1 gennaio p. v.

SPORT INVERNALI

Per i Littoriali della neve e del ghiaccio

Il lavoro organizzativo per i Littoriali della neve e del ghiaccio, che si svolgeranno a San Martino di Castrozza dall'11 al 13 gennaio, è ormai intensissimo. Verificare i percorsi, curare la attrezzatura tecnica generale, provvedere agli accertamenti del campo di discesa sul ghiaccio, della pista di pattinaggio e del trampolino da salto, rappresentano in sintesi il programma della organizzazione per l'importante manifestazione goliardica invernale dell'Anno XV.

Nello svolgimento di tale programma i camerati del G.U.F. Arnaldo Mussolini di Trento sono in prima linea accanto ai tecnici del trampolino e del ghiaccio già arrivati a San Martino da qualche tempo.

Nonostante il cattivo tempo dei primi giorni di lavoro, nulla è stato trascurato, ed ogni attività è proseguita secondo le norme prevedibili.

Ma non solo gli organizzatori lavorano con ritmo accelerato per la perfetta preparazione tecnica della manifestazione, giacché tutti a San Martino di Castrozza in questi giorni hanno fatto a gara per offrire la loro collaborazione entusiasta e disinteressata almeno nella organizzazione logistica, che viene curata con particolare diligenza, giacché, mentre si prevede che alle singole manifestazioni parteciperanno oltre cinquemila goliardi, si è certi che in quei giorni sarà a San Martino una schiera eccezionale di sportivi.

Le ultime nevicate ed il ritorno del bel tempo assicurano, per la data dei Littoriali, dei campi di neve veramente meravigliosi.

LA MOGLIE, I FIGLI, LA NUORA e i NIPOTI partecipano angosciati alla perdita del loro amato marito, padre e nonno

Erminio Quain

I funerali seguiranno lunedì 28 corrente alle ore 10 partendo da Via Cicogna n. 50.

Udine 26 dicembre 1936 XV.

ECONOMICI

COMMERCIALI

AGLI SPOSI: vasto assortimento bomboniere troverete con grandioso risparmio alla **GALLERIA VENEZIANA** - Udine.

ALLA PASTICCERIA GALLONE

Via Vittorio Veneto 5. Udine - Panettoni Gallone a L. 12 il Kg. - Fabbricazione propria finissima - Produzione giornaliera - Pacco natalizio, regalo della Casa, a L. 5 - Vendita all'ingrosso e al minuto.

MANTELLE nere e grigio verdi

da L. 16 in più presso **CASA UNIFORMI FASCISTE** - Via Cavour N. 11.

MOBILI in ogni stile, ricco assortimento

grandiosi magazzini presso la fabbrica Serafini Udine Via Andreuzzi 2 (dietro la Chiesa di S. Giorgio).

RADIO Telefonen - Unida - Columbia Phonola

Ditta Camillo Montico - Udine.

TEL. 773 Agenzia Automobili

Lancia - Motoguzzi - Astura berlina 5 posti - Fiat 1500 Balilla 2 porte (4 marce) - Balilla berlina (tre marce) - 509 berlina - 5 Moto Guzzi modelli dal 1930 al 1936.

AFFITTI

AFFITTASI viale G. B. Bassi 32 casa vani 6. Rivolgersi n. 38. 6729

AFFITTASI appartamento

vuoto oppure ammobiliato, posizione soleggiata, Via Valsegna 10. 6731

APPARTAMENTI 4 ambienti,

accessori, affittarsi - Cicogna 36 - 38 - Trattative Gaeta 37.

GERGASI per Gennaio appartamento

ammobiliato, tre vani, comodità, Rivolgersi Archivio Notarile. 6726

VARI

DATTILOGRAFIA - COPISTERIA - OFFICINA RIPARAZIONI - Acquisto Macchine usate, ORTO-LANI Piazza Duomo 18. Tel. 4.02

SANITARI

OSTETRICA diplomata Regia Università Padova - Assistenza - Consultazioni - Marmari Fiorillo - Via Gemona 8.

CASE da VENDERE

VENDESI Udine via centrale gran fabbricato - da demolire mq. 1800 d'area libera. Prezzo da convenirsi.

A PORTA Gemona fabbricato

nuovo con scoperto - Vani 15 - L. 100.000.

VIA Crispi fabbricato con

corte vani 20. L. 120.000.

PER TRATTATIVE scrivere o

rivolgersi D'AGOSTINO - Caffè Gorazza - oppure scrivere 6705 - Pubblicità Popolo Friuli.

TOSSITE!

Procurate di curarvi subito! Una tosse trascurata, anche se leggera può facilmente degenerare con serio pericolo. Un preparato riconosciuto veramente prezioso da innumerevoli attestazioni di gratitudine è il

BRONCHITOLO

SCIROPPO SOLVENTE, ESPETTORANTE, BRONCO RICOSTITUENTE

Prego inviarmi alla bottiglia del suo ottimo Bronchito, che ho trovato meraviglioso specialmente nelle bronchiti.

Ho avuto agio di somministrare il suo Bronchito a persone affette da bronchite croniche e mi piace il dirlo con ottimi effetti. La tosse men che si dica scomparve, come pure l'aspettorato, e il paziente ne è rimasto assai soddisfatto.

Ten. Col. Medico Dott. ALB. CAGGIO Trieste

Dott. FILIPPO MINICO Torino 6

Cav. Dott. VINCENZO SAVICA Direttore dell'Usp. Regina Elena Palazzo Adriano Palermo

NELLE MIGLIORI FARMACIE

Laboratorio antica FARMACIA FONDA - Pirano

Busti - Reggiseno

modelli ultima creazione

UDINE

Al Nuovo Teatro Via Vittorio Veneto 21

Al Mercatoneuovo Via del Monte 1

Magazzini S. Cristoforo Via Palladio 2

Sartoria GAUDIO

Udine - Via Cavour 14

Tel. 3.69

Assortimento stoffe

Confezioni accurate

PREZZI MODICI

Confezione abiti anche con stoffa del Cliente

LA PERSONA ELEGANTE CHE DESIDERA FARE UN REGALO FINE, VISITA SEMPRE LE PROFUMERIE GABASSI. DOVE SA DI TROVARE UN VASTO ASSORTIMENTO DI OGGETTI PARTICOLARMENTE APPREZZATI DALLE SIGNORE; DAI PIU' PREGIATI PROFUMI ALIE PIU' GRAZIOSE BAMBOLE; SERVIZI DI TOILETTA E OGGETTI DI ORNAMENTO, SPILLE PORTACIPRIA E ASTUCCI DIVERSI. POTRA' SCEGLIERE COSI' UN REGALO DI BUON GUSTO SENZA ECCESSIVA SPESA.

ARTICOLI da REGALO

Profumeria GABASSI

Abbonatevi a "Il Popolo del Friuli,"

INDUSTRIA BISCOTTI - PANETTONI e PASTICCERIA FINE

COLUSSI

VENEZIA - MILANO - TRIESTE - ROMA

Unico negozio in UDINE. Via Vitt. Veneto 9 - Tel. 10-17

Da Mercoledì 23 corr. a tutto il 1° Gennaio grande propaganda

Panettone COLUSSI

a tutti gli acquirenti del Panettone COLUSSI sarà regalato un quantitativo di biscotti uguale al peso del panettone acquistato. Il Panettone COLUSSI pur avendo tutte le caratteristiche e i pregi del Panettone milanese costa solo L. 12 al Kg.

Prenotate in tempo il Pacco domenicale COLUSSI contiene un Panettone, un'ottima Focaccia e un eccellente Pandoro al prezzo di L. 5

In occasione delle feste la vendita del Pacco si effettua ogni giorno

